



COMUNE DI NOCI
CITTA' METROPOLITANA DI BARI

RELAZIONE SULLA GESTIONE
ESERCIZIO FINANZIARIO 2019
(articolo 11, comma 6, d.lgs. 118/2011)

INDICE

INTRODUZIONE

SEZIONE 1 – PRINCIPALI NOVITA' INTERVENUTE IN CORSO DI ESERCIZIO

- 1.1 Principali novità introdotte sul decreto legislativo n. 118/2019 nel corso del 2019
- 1.2 Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

SEZIONE 2 – RENDICONTO FINANZIARIO: QUADRO GENERALE DI SINTESI

- 2.1 Rendiconto sintetico
- 2.2 Il risultato della gestione finanziaria: analisi per natura
- 2.3 Gestione di cassa
- 2.4 Variazioni di bilancio

SEZIONE 3 – RENDICONTO FINANZIARIO: LA GESTIONE IN CORSO DI ESERCIZIO

- 3.1 Analisi delle entrate
- 3.2 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
- 3.3 Trasferimenti correnti
- 3.4 Entrate extratributarie
- 3.5 Entrate in conto capitale
- 3.6 Analisi della spesa
- 3.7 Spese correnti
- 3.8 Spese di personale
- 3.9 Verifica rispetto vincoli in materia di contenimento delle spese
- 3.10 Spese in conto capitale
- 3.11 Spese rimborso prestiti
- 3.12 Gestione residui
- 3.13 Debiti fuori bilancio

SEZIONE 4 – RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

- 4.1 Risultato di amministrazione
- 4.2 Applicazione ed utilizzo dell'avanzo 2018 al bilancio dell'esercizio finanziario 2019
- 4.3 Verifica degli equilibri di bilancio e del risultato di amministrazione
 - 4.3.1 Equilibrio corrente
 - 4.3.2 Equilibrio investimenti
 - 4.3.3 Equilibrio movimento fondi
 - 4.3.4 Equilibrio servizi in conto terzi

4.3.5 Pareggio di bilancio

4.4 Fondo pluriennale vincolato

4.4.1 Fondo pluriennale vincolato - parte entrata

4.4.2 Fondo pluriennale vincolato – parte spesa

4.5 Fondo crediti dubbia esigibilità

SEZIONE 5 – ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

5.1 Verifica rapporti debito/credito con i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate

SEZIONE 6 – CONTABILITA' ECONOMICO - PATRIMONIALE

6.1 Il risultato economico della gestione

6.1.1 Risultato della gestione

6.1.2 Proventi ed oneri finanziari

6.1.3 Rettifiche di valore delle attività finanziarie

6.1.4 Proventi ed oneri straordinari

6.2 Risultato della gestione patrimoniale

6.2.1 Immobilizzazioni immateriali

6.2.2 Immobilizzazioni materiali

6.2.3 Immobilizzazioni finanziarie

6.2.4 Crediti

6.2.5 Patrimonio netto

6.2.6 Debiti

6.2.7 Conti d'ordine

SEZIONE 7 – PIANO DEGLI INDICATORI

CONCLUSIONI

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

La presente relazione si compone delle seguenti sezioni:

Le prime quattro sezioni sono riconducibili alla formazione del conto del bilancio ai sensi dell'art. 228 del Tuel e dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche. La componente economico-patrimoniale verrà invece dettagliata nella sezione 6 mentre, le sezioni 5 e 7 riguardano, rispettivamente, gli organismi partecipati e gli indicatori di bilancio.

All'interno della sezione 1 sono illustrate, seppur sinteticamente, le principali novità intervenute nel corso del 2019 che hanno inciso sulla redazione del rendiconto di gestione. Nelle sezioni 2 e 3 sono riportate le risultanze contabili scaturenti dalla gestione 2019. In particolare, nella sezione 2 è illustrato il rendiconto finanziario a livello aggregato, sia per natura che per missioni e programmi, scomposto nelle componenti della gestione di competenza e dei residui. A chiusura della sezione saranno evidenziate, ancora a livello aggregato, le differenze tra il bilancio di previsione e la gestione dell'esercizio riportando, per il primo, la dinamica di variazione degli stanziamenti iniziali a seguito delle variazioni di bilancio intervenute in corso di esercizio e della procedura di assestamento del bilancio. Nella sezione 3 sarà possibile entrare maggiormente nelle dinamiche di gestione approfondendo i dati trattati a livello aggregato nella precedente sezione. Particolare attenzione sarà riservata ai dati di bilancio secondo la loro classificazione per missione e programmi. Questi ultimi, infatti, rappresentano l'elemento principale cui far riferimento al momento dell'analisi dei dati di spesa in quanto elemento centrale del processo di autorizzazione proprio del sistema di contabilità finanziaria. Nella stessa sezione trova collocazione l'analisi dei residui. La sezione 4 esaurisce, come detto, il rendiconto finanziario illustrando le risultanze dell'esercizio in termini di avanzo di amministrazione e riportando le diverse componenti del prospetto di equilibrio previsto dalla normativa vigente (equilibrio di parte corrente, in conto capitale e complessivo comprensivo delle partite finanziarie).

INTRODUZIONE

Signori Consiglieri,

la presente relazione viene redatta dalla Giunta ai sensi dell'articolo 231 del Tuel e predisposta secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'articolo 2427 del Codice Civile. La relazione sulla gestione si pone un duplice obiettivo: da una parte, fornire a voi Consiglieri ogni informazione utile a comprendere i riflessi contabili dei fatti amministrativi realizzatesi nel corso del 2019; dall'altra, assicurare la comprensione delle dinamiche finanziarie ed economico-patrimoniali dell'amministrazione non solo agli organi apicali della stessa - o alle istituzioni deputate al controllo della finanza pubblica nazionale - ma anche ai diversi stakeholders che agiscono sul nostro territorio. I risultati della gestione finanziaria che verranno dettagliati nel proseguo del documento, va rilevato, non sono determinati o determinabili solo a valle dell'ordinaria ed istituzionale attività di distribuzione e redistribuzione dell'Ente, nell'ambito delle prerogative allo stesso riconosciute a livello di legislazione primaria e secondaria. Nel corso del 2019, infatti, hanno inciso sulla gestione anche i seguenti accadimenti, per il cui dettaglio si rimanda alla sezione 1 del presente documento.

In questa sede è opportuno ricordare che a decorrere dall'anno 2019 hanno cessato di avere applicazione, per i comuni, gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, inerenti alla disciplina del pareggio di bilancio. In particolare, l'articolo 1, comma 820, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha previsto, tra le novità più rilevanti, che a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le città metropolitane, le province e tutti i comuni (senza alcuna esclusione):

a) utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b) si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Ai fini di una migliore comprensione della nuova normativa in materia contabile, si ritiene utile riepilogare le principali novità introdotte dalla normativa citata, che trovano diretta applicazione ai documenti contabili di bilancio dell'ente, ai quali si rimanda per gli approfondimenti in merito alle nuove classificazioni:

- l'adozione di uno schema di bilancio articolato in missioni (funzioni principali ed obiettivi strategici dell'amministrazione) e programmi (aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi strategici) coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale (classificazione COFOG europea). La

nuova classificazione evidenzia la finalità della spesa e consente di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la loro destinazione alle politiche pubbliche settoriali, al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio. Le spese sono ulteriormente classificate in macroaggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa e sostituiscono la precedente classificazione per interventi. Sul lato entrate, la nuova classificazione prevede la suddivisione in titoli (secondo la fonte di provenienza), tipologie (secondo la loro natura), categorie (in base all'oggetto). Ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione sono unità fondamentali i programmi per le spese e le tipologie per le entrate;

- l'adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato; in proposito, a decorrere dall'anno 2017, sono state opportunamente aggiornate, a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze, le codifiche SIOPE, al fine di recepire la definizione di quinto livello del nuovo piano;

- l'evidenziazione delle previsioni di cassa (per il primo anno del bilancio) in aggiunta a quelle di competenza;

- l'applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, fermo restando, nel caso di attività di investimento che comporti impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento. Tale principio implica, dal punto di vista contabile, notevoli cambiamenti soprattutto con riferimento alle spese di investimento, che devono essere impegnate negli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

La Relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'Ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio. Essa contiene ogni informazione utile ad una migliore comprensione dei fatti amministrativi che hanno avuto, nel corso di esercizio, un riflesso contabile ed è predisposta secondo le modalità previste dall'articolo 151, commi 5-6-8, articolo 227

e seguenti del Tuel e dall'articolo 11, comma 6, del d.lgs. 118/2011 e successive modificazioni. In particolare:

Art. 151 del Tuel (Principi in materia di contabilità)

Comma 5. I risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

Comma 6. Al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Comma 8. Entro il 30 settembre l'Ente approva il bilancio consolidato con i bilanci dei propri organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, secondo il principio applicato n. 4/4 di cui al D.lgs. n. 118/2011.

Art. 227 del Tuel (Rendiconto della gestione)

Comma 1. La dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto della gestione, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

Comma 2. Il rendiconto della gestione è deliberato entro il 30 aprile dell'anno successivo dall'organo consiliare, tenuto motivatamente conto della relazione dell'organo di revisione. La proposta è messa a disposizione dei componenti dell'organo consiliare prima dell'inizio della sessione consiliare in cui viene esaminato il rendiconto entro un termine, non inferiore a venti giorni, stabilito dal regolamento di contabilità.

Art. 231 del Tuel (Relazione al rendiconto della gestione)

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili ed è predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Art. 11 d.lgs. 118/2011 (Relazione al rendiconto della gestione)

Comma 6. La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge

e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);

f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;

g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;

i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del

Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2019 che chiude con un avanzo di amministrazione pari ad euro 3.977.007,37.

Come è noto, il “rendiconto della gestione” rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (Conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato dell'Amministrazione e dei Responsabili di Settore.

La relazione al rendiconto della gestione costituisce, pertanto, il documento conclusivo al processo di programmazione, iniziato con l'approvazione del Bilancio di Previsione, con il quale si espone il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente. La programmazione di inizio esercizio viene quindi confrontata con i risultati raggiunti per fornire un'analisi sull'efficienza e sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso. Vengono pertanto esposti i risultati raggiunti, utilizzando le risorse di competenza, indicando il grado di realizzazione dei programmi e cercando di dare le spiegazioni dei risultati contabili e gestionali conseguiti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione. Il Conto del bilancio ha la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati da variazioni in corso d'anno, con quelli derivanti dalle scritture contabili tenute nel corso dell'esercizio.

Questa relazione si propone quindi di:

- esporre i dati più significativi dell'attività dell'Ente riportando le risultanze finali dell'esercizio
- esprimere valutazioni sui risultati conseguiti.

L'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del bilancio (costo del personale ed indebitamento) e del risultato conseguito nelle attività indirizzate verso la collettività (servizi istituzionali, a domanda individuale e di carattere economico) consente di esprimere talune efficaci valutazioni sui "risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti".

SEZIONE 1 – PRINCIPALI NOVITÀ INTERVENUTE IN CORSO DI ESERCIZIO

In questa sede è opportuno richiamare le novità di maggior rilievo che hanno inciso sulla gestione 2019 quanto i fattori di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

1.1 Principali novità introdotte sul decreto legislativo n. 118/2011 nel corso del 2019

L'articolo 3-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ha istituito, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la

Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione Arconet) tra i cui compiti rientra quello di aggiornare gli allegati al titolo primo del decreto legislativo n. 118 del 2011 in relazione al processo evolutivo delle fonti normative che concorrono a costituirne il presupposto e alle esigenze del monitoraggio e del consolidamento dei conti pubblici, nonché del miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali. In relazione a tale obiettivo, si evidenzia come nel corso dell'esercizio sia stato formulato il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1° agosto 2019 con il quale si è proceduto ad aggiornare:

a) il principio contabile generale n. 16 (allegato n. 1 al d.lgs. 118/2011), per adeguare la disciplina dell'utilizzo del saldo di competenza di parte corrente a copertura degli investimenti pluriennali ai saldi di competenza finanziaria definiti a seguito delle innovazioni introdotte dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali, del quale si è riferito in premessa;

b) il principio contabile applicato della programmazione (allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011), che dettagliando in particolare i contenuti della Relazione sulla gestione in una sezione appositamente dedicata, ha inteso definire i principi applicati riguardanti il rendiconto della gestione, nell'ambito dei quali inserire sia gli elenchi degli investimenti finanziati dal debito autorizzato e non contratto previsti dall'articolo 1, comma 938, della legge n. 145 del 2018, sia le modalità di compilazione degli allegati al rendiconto aggiornati a seguito delle innovazioni introdotte dall'art. 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali (il quadro generale riassuntivo, i prospetti degli equilibri, gli elenchi analitici riguardanti le quote vincolate, accantonate e destinate del risultato di amministrazione) e, definire, le modalità di compilazione degli elenchi analitici riguardanti le quote vincolate, accantonate e destinate del risultato di amministrazione presunto;

c) il principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al d.lgs. 118/2011), per: 1) disciplinare la contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità; 2) definire le modalità di registrazione degli impegni riguardanti gli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'art. 113 del d.lgs. n. 50 del 2016; 3) adeguare i principi applicati riguardanti l'utilizzo del saldo di competenza di parte corrente a copertura degli investimenti pluriennali ai saldi di competenza finanziaria definiti a seguito delle innovazioni introdotte dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali;

d) il principio applicato della contabilità economico patrimoniale (allegato n. 4/3 al d.lgs. 118/2011) al fine di precisare che le modalità di registrazione degli incentivi per le funzioni tecniche di cui

all'art. 113 del d.lgs. n. 50 del 2016 adottate in contabilità finanziaria non rilevano per la contabilità economico patrimoniale;

e) il piano dei conti integrato (allegato n. 6 al d.lgs. 118/2011) per adeguarlo al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 25 gennaio 2019 concernente "Aggiornamento dell'allegato 1 del decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132 (Piano dei Conti integrato), ai sensi dell'articolo 5 del medesimo D.P.R. e del comma 4, articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91;

f) gli schemi del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione (allegati n. 9 e 10 al d.lgs. 118/2011) al fine di: 1) definire le modalità di rappresentazione contabile del disavanzo da debito autorizzato e non contratto delle Regioni previsto a regime dall'articolo 1, comma 937, della legge 30 dicembre 2018, n. 145; 2) adeguare le voci di bilancio riguardanti le anticipazioni di liquidità al principio contabile applicato di cui alla lettera c); 3) definire i saldi di competenza finanziaria a seguito delle innovazioni introdotte dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali, nel quadro generale riassuntivo e nei prospetti degli equilibri; 4) dare una maggiore rilevanza agli elenchi analitici delle quote del risultato di amministrazione vincolate, accantonate e destinate agli investimenti; 5) inserire le tabelle contenenti i parametri di deficitarietà strutturale, definite dal decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 28 dicembre 2018.

1.2 Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo verificatisi dal 1° gennaio 2020 fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione, ai sensi dell'art. 231, comma 1, del Tuel e dell'articolo 11, comma 6 del d.lgs. n. 118/2011 sono così riassumibili: non sussistono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del Tuel e dell'art. 11, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011.

SEZIONE 2 – RENDICONTO FINANZIARIO: QUADRO GENERALE DI SINTESI

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa e nella precedente sezione) - l'art. 11, comma 6, lettera b) del d.lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio". Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto: nelle amministrazioni pubbliche che la adottano, la contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione. In tal senso, il rendiconto finanziario ha la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali. Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di

informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato di amministrazione che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della comprensione delle dinamiche della gestione 2019, come meglio evidenziato nei successivi paragrafi. Ci si soffermerà, in particolare, sul rendiconto della gestione dettagliato per natura a livello di macroaggregato, mettendo in evidenza gli andamenti della gestione di competenza e dei residui e gli scostamenti tra le risorse/spese previste in programmazione e quelle effettivamente realizzatesi nel corso dell'esercizio. Unitamente alla lettura dei dati di gestione per natura ci si soffermerà sul totale delle spese distinte per missioni e programmi, riportando alcuni tra i dati di maggior dettaglio.

2.1 Rendiconto sintetico

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già trattati in premessa) -, l'articolo 11, comma 6, lettera b) del D.lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

I risultati della gestione finanziaria di competenza dell'esercizio 2019 sono riassunti nel quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese riportato di seguito:

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3.135.196,33			
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.049.966,51		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	160.511,34				
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	98.116,00				
Titolo 1 Entrate correnti	8.802.951,91	8.413.219,02	Titolo 1 Spese correnti	9.584.706,28	8.880.231,54
			fondo pluriennale vincolato	178.430,70	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	650.247,85	522.261,31			
Titolo 3 Entrate tributarie	644.666,38	548.083,41	Titolo 2 Spese c/capitale	671.441,61	1.400.468,10
			fondo pluriennale vincolato	298.517,50	

Titolo 4 Entrate c/capitale	905.745,92	1.489.956,90	Titolo 3 Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 Entrate riduzione attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	11.003.612,06	10.973.520,64	Totale spese finali	10.733.096,09	10.280.699,64
Titolo 6 Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 Rimborso prestiti	68.280,98	68.280,98
			Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 7 Anticipazioni	0,00	0,00	Titolo 5 Anticipazioni	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate c/terzi	1.341.195,94	1.328.420,06	Titolo 7 Spese c/terzi	1.341.195,94	1.358.491,53
Totale entrate dell'esercizio	12.344.808,00	12.301.940,70	Totale spese dell'esercizio	12.142.573,01	11.707.472,15
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	13.653.401,85	15.437.137,03	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	12.142.573,01	11.707.472,15
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO COMPETENZA/FONDO CASSA	1.510.828,84	3.729.564,88
TOTALE A PAREGGIO	13.653.401,85	15.437.137,03	TOTALE A PAREGGIO	13.653.401,85	15.437.137,03

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro Ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato di competenza positivo pari ad euro 1.510.828,84. Nel complesso, il totale delle spese finali, comprensivo delle relative quote del fondo pluriennale vincolato dei primi tre titoli delle uscite, si è attestato ad euro 10.733.096,09 mentre, quello dei pagamenti, si è attestato ad euro 10.280.699,64. Dal lato delle risorse, si è registrato invece un ammontare delle entrate finali, dato dalla somma dei primi cinque titoli delle entrate, pari ad euro 11.003.612,06 nel complesso degli accertamenti e ad euro 10.973.530,64 in termini di incassi, che unitamente alle entrate per partite di giro e conto terzi hanno condotto a un totale delle entrate dell'esercizio pari ad euro 12.344.808,00 e ad euro 12.301.940,70 di incassi complessivi. Va osservato come il totale delle entrate e delle uscite per conto terzi non vada a rilevare sui saldi significativi in materia di finanza pubblica perché afferente voci di flusso rispetto alle quali l'ente si

comporta come sostituto di imposta (ritenute su redditi da lavoro dipendente) o come semplice tesoriere (trasferimenti in conto terzi, depositi di terzi: quest'ultima voce rileva, in particolare, per la quota dei depositi di privati trattenuti ai sensi della recente normativa in materia di appalti).

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una sovrastima della previsione dell'andamento delle entrate rispetto alle spese programmate.

Il risultato di amministrazione deve comunque assumere un valore tale da coprire le quote accantonate, vincolate e destinate: se così non fosse, la situazione finanziaria dell'ente dimostra un disavanzo sostanziale pur in presenza di un risultato di amministrazione positivo.

2.2 Il risultato della gestione finanziaria: analisi per natura

La gestione di competenza ha portato, come appena rilevato, ad un avanzo di gestione pari ad euro 1.510.828,84.

Con il termine "*gestione di competenza*" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Dal lato della spesa, sulla gestione di competenza hanno inciso in particolare:

- a) il valore dei redditi da lavoro dipendente, pari ad euro 2.287.975,76, indicativo dell'incidenza delle spese di personale sul totale delle spese correnti, al netto del valore inerente all'imposta regionale sulle attività produttive riportata per natura nell'ambito del macroaggregato 1.2;
- b) le spese per acquisto di beni e servizi, pari ad euro 6.232.923,76 sulle quali hanno inciso, tanto in termini programmati che di gestione, le misure di contenimento previste nel complesso per i consumi intermedi;
- c) le spese in conto capitale che per l'esercizio 2019 si sono attestate ad euro 671.441,61.

La gestione dei residui evidenzia un incremento dei residui attivi, che si attestano alla fine dell'esercizio ad euro 5.993.144,62 e un decremento di quelli passivi che si attestano ad euro 5.268.853,93. Per il dettaglio delle componenti inerenti detto andamento si rimanda alla specifica sezione. Nella tabella che segue è, inoltre, possibile esaminare le modifiche apportate agli stanziamenti iniziali all'esito della procedura di assestamento e delle variazioni di bilancio intervenute in corso di esercizio.

ENTRATE	PREVISIONE			GESTIONE		RESIDUI			CASSA
	iniziali	definitive	differenza	accertamenti	riscossione	riscossione residui	residui totali	riscossioni totali	
Titolo 1	9.221.870,26	9.221.870,26	0,00	8.802.951,91	7.983.767,68	429.451,34	2.918.127,76	8.413.219,02	
Titolo 2	825.982,95	855.099,44	29.116,49	650.247,85	511.594,60	10.666,71	153.653,25	522.261,31	
Titolo 3	851.922,00	868.462,00	45.656,49	644.666,38	443.699,56	104.383,85	531.953,84	548.083,41	
Titolo 4	2.511.605,32	2.660.224,85	148.619,53	905.745,92	852.482,29	637.474,61	2.262.379,96	1.489.956,90	
Titolo 9	3.101.306,00	3.101.306,00	0,00	1.341.195,94	1.322.674,81	5.745,25	127.029,81	1.328.420,06	

SPESA	PREVISIONE			GESTIONE		RESIDUI			CASSA
	iniziali	definitive	differenza	impegni	pagamenti	pagamenti residui	residui totali	pagamenti tot	
Titolo 1	10.854.953,23	11.455.955,44	601.002,21	9.584.706,28	7.352.159,28	1.528.072,26	2.650.584,10	8.880.231,54	
Titolo 2	2.531.605,32	3.390.013,98	1.459.410,87	671.441,61	445.332,77	955.135,33	2.193.306,38	1.400.468,10	
Titolo 4	68.280,98	68.280,98	0,00	68.280,98	68.280,98	0,00	0,00	68.280,98	
Titolo 7	3.101.306,00	3.101.306,00	0,00	1.341.195,94	1.228.769,44	129.722,09	424.963,45	1.358.491,53	

2.3 Gestione di cassa

Rilevanza centrale assume la gestione di cassa da parte dell'amministrazione in virtù:

- dell'obbligo di redazione dello schema del bilancio di previsione finanziario, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio;
- della formulazione dell'art. 162, comma 6, del Tuel secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato (..) garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento.

Unitamente a tali disposizioni va inoltre ricordato la riforma del sistema di monitoraggio dei flussi di cassa SIOPE nella parte afferente il sistema di codificazione degli incassi e dei pagamenti. Con le modalità definite dall'articolo 14, comma 8, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, dal 1° gennaio 2017 le codifiche SIOPE degli enti territoriali e dei loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono state sostituite con quelle previste nella struttura del piano dei conti integrato. In applicazione di tale disposizione, le movimentazioni di cassa per titoli di I livello riassunte nella tabella a seguire coincidono con gli aggregati di cassa rilevati a livello annuale mediante il sistema SIOPE. Va rilevato come un'oculata gestione delle movimentazioni di cassa sia prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, nelle diverse fasi della previsione, gestione e della rendicontazione perché, oltre che garantire – di fatto – il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

Di conseguenza, la politica dell'Ente è stata quella di perseguire una gestione di bilancio sana che tenesse conto dell'effettiva disponibilità di cassa nell'intero arco dell'esercizio in modo tale di non ricorrere, durante l'esercizio, alle anticipazioni di tesoreria. La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici. I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA 2019

Fondo di cassa al 01 gennaio	3.135.196,33
Riscossioni	12.301.940,70
Pagamenti	11.707.472,15
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12.2019	0,00
Saldo di cassa al 31.12.2019	3.729.664,88

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio della Tesoreria comunale

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Dalla tabella successiva si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui. L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, al contempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi. In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un risultato positivo della gestione di cassa può compensare anche eventuali deficienze della gestione di competenza, con effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2019, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

Flussi di cassa 2019	Incassi / Pagamenti Competenza	Incassi / Pagamenti Conto Residui	Totale Incassi
Fondo cassa iniziale			3.135.196,33
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	7.983.767,68	429.451,34	8.413.219,02
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	511.594,60	10.666,71	522.261,31
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	443.699,56	104.383,85	548.083,41
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	8.939.061,84	544.501,90	9.483.563,74
Titolo 1 - Spese correnti	7.352.159,28	1.528.072,26	8.880.231,54
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	68.280,98	0,00	68.280,98
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	7.420.440,26	1.528.072,26	8.948.512,52
Differenza di parte corrente (C=A-B)	1.518.621,58	- 983.570,36	535.051,22
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	852.482,29	637.474,61	1.489.956,90
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	852.482,29	637.474,61	1.489.956,90
Titolo 2 - Spese in conto capitale	445.332,77	955.135,33	1.400.468,10
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	445.332,77	955.135,33	1.400.468,10
Differenza di parte capitale (F=D-E)	407.149,52	- 317.660,72	89.488,80
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.322.674,81	5.745,25	1.328.420,06
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	1.228.769,44	129.722,09	1.358.491,53
Fondo cassa finale			3.729.664,88

Come evidenziato sopra, nel corso dell'esercizio l'ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Nell'ultimo triennio, l'andamento della consistenza del fondo di cassa finale è stato il seguente:

	2017	2018	2019
Fondo cassa complessivo al 31.12	3.162.158,50	3.135.196,23	3.729.664,88
<i>di cui cassa vincolata</i>	1.019.366,28	12.080,54	55.617,48

L'evoluzione della cassa vincolata nel triennio è rappresentata nella seguente tabella:

Consistenza cassa vincolata	+/-	2017	2018	2019
Consistenza di cassa effettiva all'1.1	+	337.878,42	1.019.366,24	12.080,50
Somme utilizzate in termini di cassa all'1.1	+	0,00	0,00	0,00
Fondi vincolati all'1.1	=	337.878,42	1.019.366,24	12.080,50
Incrementi per nuovi accrediti vincolati	+	1.287.558,25	1.306.230,40	869.810,23
Decrementi per pagamenti vincolati	-	606.070,43	2.313.516,14	826.273,29
Fondi vincolati al 31.12	=	1.019.366,24	12.080,50	55.617,44
Somme utilizzate in termini di cassa al 31.12	-	0,00	0,00	0,00
Consistenza di cassa effettiva al 31.12	=	1.019.366,24	12.080,50	55.617,44

Si riporta di seguito l'equilibrio di cassa:

	+/-	Previsioni definitive	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale (A)		3.135.196,33			3.135.196,33
Entrate Titolo 1.00	+	11.746.253,25	7.983.767,68	429.451,34	8.413.219,02
Entrate Titolo 2.00	+	903.584,31	511.594,60	10.666,71	522.262,31
Entrate Titolo 3.00	+	1.320.257,09	443.699,56	104.383,85	548.083,41
Totale Entrate B (B=Titoli 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)	=	13.970.094,65	8.939.061,84	544.501,90	9.483.563,74
Spese Titolo 1.00 - <i>Spese correnti</i>	+	13.034.458,10	7.352.159,28	1.528.072,26	8.880.231,54
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	+	68.280,98	68.280,98	0,00	68.280,98
Totale Spese C (C=Titoli 1.00, 2.04, 4.00)	=	13.102.739,08	7.420.44 0,26	1.528.072,26	8.948.512,52
Differenza D (D=B-C)	=	867.355,57	1.498.621,58	983.570,36	535.051,22
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	-	20.000,00	20.000,00		20.000,00
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE H (H=D+E-F+G)	=	847.355,57	1.566.902,56	983.570,36	515.051,22
Entrate Titolo 4.00 - <i>Entrate in conto capitale</i>	+	5.644.435,83	852.482,29	637.474,61	1.489.956,90

Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	+	20.000,00	20.000,00		20.000,00
Totale Entrate Titoli 4.00+5.00+6.00 +F (I)	=	5.664.435,83	872.482,29	637.474,61	1.509.956,90
Totale Entrate di parte capitale M (M=I-L)	=	5.664.435,83	872.482,29	637.474,61	1.509.956,90
Spese Titolo 2.00	+	6.320.752,37	445.332,77	955.135,33	1.400.468,10
Totale Spese Titolo 2,00, 3.01 (N)	=	6.320.752,37	445.332,77	955.135,33	1.400.468,10
Totale spese di parte capitale P (P=N-O)	-	6.320.752,37	445.332,77	955.135,33	1.400.468,10
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE Q (Q=M-P-E-G)	=	656.316,54	427.149,52	317.660,72	109.488,80
Fondo di cassa finale Z (Z=A+H+Q+L1-R+S-T+U-V)	=	3.394.516,34	1.994.052,08	1.301.230,08	3.759.736,35

2.4 Variazioni di bilancio

Le variazioni di bilancio costituiscono uno degli strumenti di programmazione degli enti locali ed intervengono a sopperire ad eventuali deficitarie di bilancio derivanti da eventi non preventivabili in sede di approvazione del bilancio di previsione. Ciò premesso, nel corso del 2019, l'ente è dovuto intervenire con variazioni di bilancio per tener conto delle esigenze sopravvenute rispetto a quelle originariamente programmate. Tra queste si segnalano le seguenti:

- deliberazione di G.C. n. 68/2019 ratificata dal C.C. con deliberazione n. 34/2019;
- deliberazione di C.C. n. 49/2019 Salvaguardia equilibri di bilancio;
- deliberazione di G.C. n. 94/2019 ratificata dal C.C. con deliberazione n. 66/2019;
- deliberazione di G.C. n. 99/2019 ratificata con deliberazione del C.C. n. 67/2019;
- deliberazione del C.C. n. 71/2019.

Inoltre, l'Organo Consiliare, ha deliberato altre variazioni di bilancio inerenti al riconoscimento ed al finanziamento di debiti fuori bilancio (per info paragrafo debiti fuori bilancio).

Nelle tabelle che seguono sono riportate le principali variazioni intervenute sulle previsioni iniziali a seguito della procedura di assestamento di bilancio e delle variazioni rese necessarie in corso d'anno, distintamente per titoli di entrata e di spesa.

				%
CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2019	PREVISIONI	PREVISIONI	ACCERTAMENTI	accertamenti
	INIZIALI	DEFINITIVE	2019	su previsioni definitive
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.221.870,26	9.221.870,26	8.802.951,91	95,46
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	825.982,95	855.099,44	620.247,85	72,53
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	851.922,00	868.462,00	644.666,38	74,23
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	2.511.605,32	2.660.224,85	905.745,92	34,05
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.101.306,00	3.101.306,00	1.341.195,94	43,25
TOTALE TITOLI	16.512.686,53	16.706.962,55	12.344.808,00	73,89
				% impegni su
CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2019	PREVISIONI	PREVISIONI	IMPEGNI	previsioni
	INIZIALI	DEFINITIVE	2019	definitive
TITOLO 1 - Spese correnti	10.584.953,23	11.455.955,44	9.584.706,28	83,66
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	2.531.605,32	3.390.013,98	671.441,61	19,81
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	68.280,98	68.280,98	68.280,98	100,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.101.306,00	3.101.306,00	1.341.195,94	43,25
TOTALE TITOLI	16.286.145,53	18.015.556,40	11.665.624,81	64,75

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata che per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra

l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

SEZIONE 3 – RENDICONTO FINANZIARIO: LA GESTIONE IN CORSO DI ESERCIZIO

Nella seguente sezione si riportano le risultanze finanziarie della gestione analizzando separatamente le entrate e le spese. L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa. Per questa ragione la relazione si svilupperà prendendo in considerazione le entrate in modo tale da evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti. In particolare, l'analisi delle entrate che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2019, è sintetizzata nell'esame per titoli che si riscontra nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'esercizio finanziario. Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, di competenza e in conto residui, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate. L'analisi delle entrate è di più immediata comprensione se si ricorda la composizione dei diversi titoli che la determinano, secondo le indicazioni a tal riguardo fornite nel glossario del piano dei conti integrato. Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", identificativi della "natura" e della "fonte di provenienza" delle risorse. In particolare:

a) il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;

- b) il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- c) il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- d) il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- f) il "Titolo 6" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- g) il "Titolo 7" accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella che segue sono riportate le entrate per titoli di provenienza distinguendo la componente di competenza (accertamenti e incassi in conto competenza) da quella afferente alla gestione dei residui per la quale si riportano i relativi incassi.

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2019	%	INCASSI COMPETENZA 2019	%	INCASSI C/RESIDUI 2019	%
TOTALE TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.802.951,91	71,31	7.983.767,68	71,83	429.451,34	36,16
TOTALE TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	650.247,85	5,27	511.594,60	4,61	10.666,71	0,90
TOTALE TITOLO 3 - Entrate extratributarie	644.666,38	5,23	443.699,56	3,99	104.383,85	8,79
TOTALE TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	905.745,92	7,33	852.482,29	7,67	637.474,61	53,67
TOTALE TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.341.195,94	10,86	1.322.674,81	11,90	5.745,25	0,48
TOTALE TITOLI	12.344.808,00	100,00	11.114.218,94	100,00	1.187.721,76	100,00

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2019 con quelle del precedente biennio. Nel nostro ente questo confronto evidenzia le seguenti risultanze:

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI			Differenze	
	2017	2018	2019	Differenza	Differenza
				2019 - 2018	2019 - 2017
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.325.179,30	8.504.092,25	8.802.951,91	298.859,66	477.772,61
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	542.120,99	574.673,13	650.247,85	75.574,72	108.126,86
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	702.777,22	620.906,74	644.666,38	23.759,64	(58.110,84)
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	3.444.593,66	923.364,17	905.745,92	(17.618,25)	(2.538.847,74)
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.574.960,58	1.972.813,11	1.341.195,94	(631.617,17)	(233.764,64)
TOTALE TITOLI	14.589.631,75	12.595.849,40	12.344.808,00	(251.041,40)	(2.244.823,75)

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva delle strategie di provenienza del finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti. Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato. Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del Titolo 1 dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2019 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2019	%	INCASSI COMPETENZA 2019	%	INCASSI C/RESIDUI 2019	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	8.084.529,51	91,84	7.323.714,83	91,73	429.451,34	100,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi da perequativi da Amministrazioni Centrali	718.422,40	8,16	660.052,85	8,27	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.802.951,91	100,00	7.983.767,68	100,00	429.451,34	100,00

Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del 2017 e del 2018:

TITOLO 1 - TIPOLOGIE	2017	2018	2019
ACCERTAMENTI DI COMPETENZA			
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	7.613.289,51	7.785.661,51	8.084.529,51
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	711.889,79	718.430,74	718.422,40
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.325.179,30	8.504.092,25	8.802.951,91

Nell'ambito delle informazioni di sintesi appena riportate è opportuno evidenziarne alcune a un maggiore livello di dettaglio perché rilevanti ai fini della comprensione delle dinamiche di riscossione dell'ente. Le entrate più significative del titolo in discorso sono le seguenti:

TITOLO 1 - Entrate più significative	PREVISIONI		%	ACCERTAMENTI	%
	INIZIALI	DEFINITIVE			
Imposta Municipale Propria IMU	2.560.000,00	2.560.000,00	100,00	2.560.000,00	100,00
Tassa sui Servizi Indivisibili	1.260.000,00	1.260.000,00	100,00	1.259.937,15	99,99
Addizionale comunale	1.260.000,00	1.260.000,00	100,00	871.626,17	69,18
Altre imposte	430.000,00	430.000,00	100,00	407.701,46	94,81
Totale tributi diretti	5.510.000,00	5.510.000,00	100,00	5.099.264,78	92,54
Tassa sui rifiuti (TARI)	2.920.747,86	2.920.747,86	100,00	2.920.747,86	100,00
Altre tasse e tributi	72.700,00	72.700,00	100,00	64.516,87	88,74
Totale tributi	2.993.447,86	2.993.447,86	100,00	2.985.264,73	99,72

indiretti					
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	718.422,40	718.422,40	100,00	718.422,40	100,00
Totale analisi delle voci più significative del titolo 1	9.221.870,26	9.221.870,26	100,00	8.802.951,91	95,46

3.3 Trasferimenti correnti

Si evidenzia come, il modello di "federalismo fiscale", veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali. In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della Regione e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2019	%	INCASSI COMPETENZA 2019	%	INCASSI C/RESIDUI 2019	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	650.247,85	100,00	511.594,60	100,00	10.666,71	100,00
TOTALE TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	650.247,85	100,00	511.594,60	100,00	10.666,71	100,00

3.4 Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, cioè quelle risorse che più direttamente sono correlate ai servizi resi dall'Ente alla collettività ed alla gestione dei beni patrimoniali.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, per le quali viene riportato l'importo accertato nell'anno 2019 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA A 2019	%	INCASSI COMPETENZA 2019	%	INCASSI C/RESIDUI 2019	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	464.058,72	71,98	334.641,51	75,42	85.026,54	81,46
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	162.640,65	25,23	91.091,04	20,53	19.357,31	18,54
Tipologia 300: Interessi attivi	3,51	0,01	3,51	0,01	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	17.963,50	2,78	17.963,50	4,04	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 3 - Entrate	644.666,38	100,00	443.699,56	100,00	104.383,85	100,00

Nella tabella seguente viene presentato il confronto di ciascuna tipologia con i valori accertati negli anni 2017 e 2018

TITOLO 3 - TIPOLOGIE	2017	2018	2019
ACCERTAMENTI DI COMPETENZA			
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	568.286,95	456.317,90	464.058,72
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	111.952,72	135.025,59	162.640,65
Tipologia 300: Interessi attivi	458,44	229,99	3,51
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	22.079,11	29.333,26	17.963,50
TOTALE TITOLO 3 - Entrate extratributarie	702.777,22	620.906,74	644.666,38

Nell'ambito delle informazioni di sintesi del titolo 3, è opportuno riportare le voci di entrata più significative:

TITOLO 3 - Entrate più significative	PREVISIONI	PREVISIONI	%	ACCERTAMENTI	%
	INIZIALI	DEFINITIVE			
Proventi di servizi	386.000,00	386.000,00	100,00	339.925,12	88,06
Proventi di parcheggi	15.000,00	15.000,00	100,00	15.000,00	100,00
Fitti e locazioni di immobili	50.000,00	50.000,00	100,00	32.119,07	64,24
Totale proventi di beni e servizi	451.000,00	451.000,00	100,00	387.044,19	85,82
Sanzioni circolazione stradale	160.000,00	160.000,00	100,00	160.000,00	100,00
Altre sanzioni amministrative	8.000,00	8.000,00	100,00	2.640,65	33,00
Totale proventi attività di controllo	168.000,00	168.000,00	100,00	162.640,65	96,81
Totale delle voci più significative del titolo 3	619.000,00	619.000,00	100,00	550.565,77	88,94

3.5 Entrate in conto capitale

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, ovvero delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI	%	INCASSI	%	INCASSI	%
	COMPETENZA		COMPETENZA		C/RESIDUI	
	2019		2019		2019	
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	290.174,27	32,04	240.174,27	28,17	629.635,96	98,77
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto	53.619,53	5,92	53.619,53	6,29	0,00	0,00

capitale						
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e						
immateriali	38.982,28	4,30	37.629,46	4,42	2.220,00	0,35
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	522.969,84	57,74	521.059,03	61,12	5.618,85	0,88
TOTALE TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	905.745,92	100,00	852.482,29	100,00	637.474,61	100,00

I valori percentuali esprimono in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa. Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo, evidenzia una situazione corrispondente a quella riportata nella tabella che segue:

TITOLO 4 - TIPOLOGIE	2017	2018	2019
ACCERTAMENTI DI COMPETENZA			
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	2.672.470,55	279.314,76	290.174,27
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	45.466,89	53.619,53
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	51.901,68	83.220,48	38.982,28
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	720.221,43	515.362,04	522.969,84
TOTALE TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	3.444.593,66	923.364,17	905.745,92

Scendendo più nel dettaglio, è possibile evidenziare le entrate più rilevanti nell'ambito di detto titolo:

TITOLO 4 - Entrate più significative	PREVISIONI	PREVISIONI	%	ACCERTAMENTI	%
	INIZIALI	DEFINITIVE			
Alienazione di beni	250.000,00	250.000,00	0,00	38.982,28	15,59
Oneri di urbanizzazione	709.105,00	709.105,00	0,00	522.969,84	73,75
Contributi agli investimenti	1.552.500,32	1.647.500,32	106,12	290.174,24	17,61
Totale analisi delle voci più significative del titolo 4	2.511.605,32	2.606.605,32	103,78	852.126,39	32,69

3.6 Analisi delle spese

Dal lato della spesa l'analisi delle risultanze della gestione 2019 si arricchisce di complessità. I documenti politici di strategia e di indirizzo generale, come il DUP, sono gli strumenti mediante i quali il Consiglio Comunale, organo rappresentativo della collettività locale, indica i principali obiettivi da perseguire nell'immediato futuro. L'attività di indirizzo tende quindi ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la disponibilità reale di risorse.

I dati che seguono verranno esaminati per natura, secondo l'aggregazione per essi prevista dal piano dei conti integrato e saranno, ulteriormente, dettagliate le risultanze della gestione per missioni e programmi. Tale classificazione risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore

nell'articolo 12 del d.lgs. n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi in modo tale da evidenziare le finalità della spesa allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni di spesa sono quindi gli strumenti con i quali misurare, a chiusura dell'esercizio di riferimento, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'azienda Comune. Tali fattori sono elementi dirimenti in sede autorizzatoria, poiché mostrano le modalità ed i settori strategici di utilizzo delle risorse da parte dell'ente. Secondo l'articolazione di primo livello del piano dei conti integrato, si distinguono i seguenti titoli:

Titolo 1 - riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;

Titolo 2 - presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;

Titolo 3 - descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);

Titolo 4 - evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Titolo 5 - sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;

Titolo 7 - riassume le somme per partite di giro. Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Leggendo i dati di bilancio secondo la suesposta classificazione unitamente a quella per missioni e programmi è possibile osservare come la situazione delle spese relativamente all'anno 2019 nel nostro ente si presenta come riportato nelle tabelle seguenti:

TITOLI	IMPEGNI		PAGAMENTI		PAGAMENTI	
	2019	%	C/COMPETENZA	%	C/RESIDUI	%
			2019		2019	
TITOLO 1 - Spese correnti	9.584.706,28	82,16	7.352.159,28	80,84	1.528.072,26	58,48
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	671.441,61	5,77	445.332,77	4,90	955.135,33	36,56
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	68.280,98	0,58	68.280,98	0,75	0,00	0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.341.195,94	11,49	1.228.769,44	13,51	129.722,09	4,96
TOTALE TITOLI	11.665.624,81	100,00	9.094.542,77	100,00	2.612.929,68	100,00

TITOLI	IMPEGNI			Differenze	
	2017	2018	2019	Differenza	Differenza
				2019 - 2018	2019 - 2017
TITOLO 1 – Spese correnti	9.080.386,02	9.391.203,35	9.584.706,28	193.502,93	504.320,26
TITOLO 2 – Spese in c/capitale	4.193.435,70	1.315.533,48	671.441,61	(644.091,87)	(3.521.994,09)
TITOLO 3 – Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	144.526,55	68.067,11	68.280,98	213,87	(76.245,57)
TITOLO 5 – Chiusura anticipazioni tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	1.574.960,58	1.972.813,11	1.341.195,94	(631.617,17)	(233.764,64)
TOTALE TITOLI	14.993.308,85	12.747.617,05	11.665.624,81	(1.081.992,24)	(3.327.684,04)

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

3.7 Spese correnti

Le Spese correnti trovano allocazione nel Titolo 1 e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati. Dette spese, come anticipato, vanno disaggregate riportandole alle missioni di relativa pertinenza. Per esigenza di rappresentazione si riporterà nella tabella a seguire le spese distinte per missione distinguendo separatamente la gestione degli impegni da quella dei pagamenti:

	Missione	Prev. definitive	Impegnato		Pagato		Residui passivi
			Impegni	%	Pagamenti	%	
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.436.799,79	3.104.257,76	69,97	2.127.061,62	68,52	977.196,14
2	Giustizia	9.473,13	9.437,72	99,62	0,00	0,00	9.437,72
3	Ordine pubblico e sicurezza	647.983,00	556.695,62	85,91	517.734,59	93,00	38.961,03
4	Istruzione e diritto allo studio	1.589.816,16	684.651,53	43,06	472.413,15	69,00	212.238,38
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	284.473,00	264.859,97	93,10	201.890,74	76,23	62.969,23
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	280.990,90	39.450,55	14,04	10.353,24	26,24	29.097,31
7	Turismo	42.672,50	39.762,50	93,18	17.650,00	44,39	22.112,50
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.694.495,27	830.060,96	48,99	691.415,85	83,30	138.645,11
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio	3.602.692,61	3.275.569,29	90,92	2.797.127,74	85,39	478.441,55
10	Trasporti e diritto alla mobilità	321.550,00	231.550,00	72,01	74.583,91	32,21	156.966,09
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.266.099,87	1.035.015,40	81,75	788.996,45	76,23	246.018,95
14	Sviluppo economico e competitività	187.489,58	184.836,59	98,58	98.264,76	53,16	86.571,83
17	Energia, e diversificazione fonti energetiche	90.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	391.431,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	68.280,98	68.280,98	100,00	68.280,98	100,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	3.101.306,00	1.341.195,94	43,25	1.228.769,44	91,62	112.426,50
Totale		18.015.556,40	11.665.624,81	64,75	9.094.542,47	77,97	2.571.082,34

L'esito finanziario della programmazione annuale è influenzato dai risultati conseguiti dalle componenti elementari di ogni singola missione. Qualunque tipo di verifica sull'andamento della gestione di competenza che si fondi, come in questo caso, sull'osservazione del grado di realizzo di ogni singolo programma, non può ignorare l'importanza di questi singoli elementi.

Il comune sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati, nel nuovo sistema contabile, "macroaggregati". Nel rendiconto sono pertanto

individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti macroaggregati:

- Redditi da lavoro dipendente (101)
- Imposte e tasse a carico dell'ente (102)
- Acquisto di beni e servizi (103)
- Trasferimenti correnti (104)
- Interessi passivi (107)
- Altre spese per redditi da capitale (108)
- Rimborsi e poste correttive delle entrate (109)
- Altre spese correnti (110)

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che sono ripartite sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate inizialmente dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, Regione e altri enti, e dalle entrate extratributarie. Tale previsione si traduce nel corso dell'anno negli accertamenti di competenza. Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento.

La tabella di seguito riportata documenta i dati consuntivi di riepilogo del Titolo I conto competenza:

Spese correnti

Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
1.1 Redditi da lavoro dipendente	2.708.256,00	2.287.975,76	84,49	2.048.544,24	89,53	239.431,52
1.2 Imposte e tasse a carico dell'ente	180.808,00	153.192,17	84,73	134.197,16	87,60	18.995,01
1.3 Acquisto di beni e servizi	6.748.326,68	6.232.923,76	92,36	4.745.226,50	76,13	1.487.697,26
1.4 Trasferimenti correnti	417.581,04	309.765,25	74,18	274.540,23	88,63	35.225,02
1.7 Interessi passivi	1.390,90	1.390,90	100,00	1.390,90	100,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle 1.9 entrate	8.700,00	2.142,76	24,63	1.049,88	49,00	1092,88
1.10 Altre spese correnti	789.890,61	597.315,68	75,62	147.210,37	24,65	450.105,31
Totale	10.854.953,23	9.584.706,28	88,30	7.352.159,28	76,71	2.232.547,00

3.8 Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2019 - sostenuta per euro 2.425.571,69 è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- a) dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- b) dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge n. 296/2006;
- c) del tetto di spesa introdotto dall'art. 23 del d.lgs. 75/2017 per cui l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non ha superato il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Ai sensi dell'art. 1 comma 557 quater della l. 296/06, introdotto dall'articolo 3 comma 5 bis del d.l. 90/2014, così come convertito dalla legge n. 114/2014, "*(...) a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione*". Pertanto, gli enti con popolazione superiore ai mille abitanti, sono tenuti a contenere la spesa di personale nei limiti della spesa media di personale impegnata nel triennio 2011-2013.

Spesa di personale	Media 2011/2013	Rendiconto 2019
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	2.986.959,77	2.287.975,76
Spese macroaggregato 103	56.285,74	11.403,76
Irap macroaggregato 102	199.194,87	153.192,17
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		0,00
Totale spese di personale (A)	3.242.440,38	2.452.571,69
(-) Componenti escluse (B)	306.841,78	224.181,71
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	2.935.598,60	2.228.389,98
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)		

Le componenti da sottrarre all'ammontare della spesa di personale come determinata nella tabella sopra indicata sono le seguenti:

Lavoro straordinario elezioni europee	20.345,79
Irap lavoro straordinario elezioni europee	1.601,15
Spese personale gestione ARO BA/5	18.209,00

Irap ARO BA/5	1.241,00
Personale categorie protette	173.355,70
Irap Amministratori	9.429,07
Totale	224.181,71

3.9 Verifica rispetto vincoli in materia di contenimento delle spese

L'Ente, nell'esercizio finanziario 2019, ha rispettato i vincoli previsti dall'articolo 6 del D.L. 78/2010 e da successive norme di finanza pubblica. Dalle verifiche effettuate è emerso che la somma impegnata è pari ad euro 25.183,94 inferiore di euro 49.702,69 rispetto al limite massimo di spesa impegnabile.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	Impegni 2019	Sforamento
Studi e consulenze	1.500,00	80,00%	300,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	176.216,46	80,00%	35.243,29	24.427,94	0,00
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00	0,00	0,00
Missioni	73.747,08	50,00%	36.873,54	0,00	0,00
Formazione	4.939,60	50,00%	2.469,80	756,00	0,00
Totale	256.403,14		74.886,63	25.183,94	0,00

3.10 Spese in c/capitale

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'Ente.

La registrazione nelle scritture contabili di tali spese è stata effettuata applicando il principio della competenza finanziaria potenziata, in base al quale le obbligazioni giuridiche vengono registrate nelle scritture contabili quando sono perfezionate con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. Pertanto, pur se il provvedimento di impegno deve annotare l'intero importo della spesa, la registrazione dell'impegno che ne consegue a valere sulla competenza annuale e pluriennale viene effettuata con imputazione agli esercizi finanziari in cui le singole obbligazioni passive risultano esigibili.

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria potenziata consente la registrazione di prenotazioni di impegni in conto capitale, pur in assenza di un'obbligazione giuridicamente

perfezionata, solo nel caso sia stata attivata entro l'anno la procedura di affidamento. In assenza di aggiudicazione definitiva entro l'anno successivo, le prenotazioni di spesa non possono essere mantenute e le risorse accertate cui il fondo pluriennale vincolato si riferisce confluiscono nell'avanzo di amministrazione vincolato per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale.

Conseguentemente, in assenza di una procedura di affidamento attivata entro l'anno, le prenotazioni di spesa non possono essere registrate.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'Ente.

La tabella di seguito riportata documenta i dati consuntivi di riepilogo del Titolo II conto competenza:

Spese in conto capitale

Macroaggregato	Prev. iniziali	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
2.2 Investimenti fissi e acquisto terreni	2.484.105,32	663.941,61	26,73	437.832,77	65,94	226.109,34
2.3 Contributi agli investimenti	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.5 Altre spese in conto capitale	27.500,00	7.500,00	27,27	7.500,00	100,00	0,00
Totale	2.531.605,32	671.441,61	26,52	445.332,77	66,32	226.109,34

3.11 Spese rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Le risorse proprie destinate a finanziare la parte investimento (es.: alienazione di beni, oneri di urbanizzazione, avanzo di amministrazione, ecc...) ed i finanziamenti concessi da terzi (contributi e trasferimenti) possono non essere sufficienti a finanziare il programma di investimento dell'Ente.

In tale circostanza il ricorso al credito diventa l'unico mezzo per realizzare l'opera programmata.

Le accensioni di prestiti, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili agevolmente, generano effetti indotti nel comparto della spesa corrente. Infatti la contrazione di mutui prevede che il rimborso delle quote capitale e degli interessi sia imputata sulla parte corrente del bilancio.

L'Ente, nell'esercizio finanziario 2019, non ha contratto mutui.

Il valore complessivo dei debiti di finanziamento al 31.12.2019 è pari ad euro 261.525,98 Per quanto attiene l'indebitamento comunale, si ritiene utile proporre un quadro dell'evoluzione che lo stesso ha avuto sul bilancio nel corso degli anni.

		2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito	(+)	461.689,56	689.645,60	546.213,84	397.874,07	329.806,96
Nuovi prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	(-)	169.976,96	143.431,76	144.526,55	68.067,11	68.280,98
Estinzioni anticipate ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni	(+/-)	397.933,90	0,00	- 3.813,22	0,00	0,00
Totale fine anno		689.645,60	546.213,84	397.874,07	329.806,96	261.525,98

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

	2015	2016	2017	2018	2019
Oneri finanziari (A)	17.015,81	10.380,44	5.200,57	1.604,77	1.390,90
Quota capitale (B)	169.976,96	143.431,76	144.526,55	68.067,11	68.280,98
Totale (C)	186.992,77	153.812,20	149.727,12	69.671,88	69.671,88

Il Comune di Noci rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1 del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi (e delle eventuali garanzie prestate), sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non deve superare il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale negli ultimi 5 anni:

Controllo limite ex art. 204 TUEL	2015	2016	2017	2018	2019
	0,15	1,05	0,96	0,18	0,15

3.12 Gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

La gestione dei residui costituisce la continuazione dell'attività gestionale del bilancio, in termini di competenza, riferita agli esercizi finanziari chiusi e trova il suo fondamento nella necessità di portare a completamento i procedimenti di acquisizione delle entrate e di erogazione delle spese, iniziati e non conclusi nell'esercizio in cui hanno avuto origine. Costituisce un comparto molto importante dell'attività gestionale in quanto partecipa, unitamente alla gestione di competenza, alla

determinazione del risultato di amministrazione nel sistema di contabilità finanziaria dell'Ente. I residui risulteranno effettivi soltanto ove risultino osservate le norme regolatrici degli accertamenti delle entrate e degli impegni delle spese dell'Ente.

Con l'imporre che le entrate accertate e le spese impegnate siano imputate all'esercizio finanziario in cui viene a scadenza la sottostante obbligazione, il principio generale della competenza finanziaria c.d. "potenziata" comporta necessariamente che possano essere conservate tra i residui attivi esclusivamente le entrate esigibili nell'esercizio di riferimento che non siano state incassate e, di contro, tra i residui passivi le sole spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso del medesimo esercizio, che non siano state pagate. Al fine di dare attuazione a tale principio, l'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, prevede che gli enti interessati provvedano annualmente al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento secondo le modalità già definite dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento ordinario ha subito la seguente evoluzione:

	Iniziali	Risc./Pag.	Da riportare	Variazioni
Residui attivi	6.162.599,18	1.187.721,76	4.762.555,56	212.321,86
Residui passivi	5.636.805,43	2.612.929,68	2.697.771,59	326.104,16

I minori residui attivi e passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento discendono da:

	Insussistenze dei residui attivi	Insussistenze ed economie dei residui passivi
Gestione corrente non vincolata	35.230,50	59.861,59
Gestione corrente vincolata	0,00	0,00
Gestione in conto capitale vincolata	137.620,04	262.025,05
Gestione in conto capitale non vincolata	0,00	0,00
Gestione servizi c/terzi	39.471,32	4.217,52
Minori Residui	212.321,86	326.104,16

Nella tabella che segue si riporta la consistenza dei residui complessivi al termine della gestione e il quadro degli incassi in conto residui realizzati nel 2019 sui residui attivi precedenti il 2018.

Scomposizione ed analisi della gestione dei residui attivi	Residui	Residui	% di	Incassi in	Residui anni	Residui	Residui
	iniziali	riaccertati	scostamento	C/Residui	precedenti da incassare	2019	totali
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.524.382,99	-425.439,46	- 593,35	429.451,34	2.098.943,53	819.184,23	2.918.127,76

TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	48.484,87	- 33.484,87	- 144,79	10.666,71	15.000,00	138.653,25	153.653,25
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	451.795,09	-120.808,07	-373,98	104.383,85	330.987,02	200.986,82	531.953,84
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	2.984.210,98	-775.094,65	-385,01	637.474,61	2.209.116,33	53.263,63	2.262.379,96
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	153.725,25	45.216,57	339,97	5.745,25	108.508,68	18.521,13	127.029,81
TOTALE	6.162599,18	-1.400.043,62	-440,17	1.187.721,76	4.762.555,56	1.230.589,06	5.993.144,52

È stato verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL. L'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2019 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto di G.C. n. 60 del 15.06.2020 munito del parere dell'Organo di Revisione. La gestione dei residui dell'esercizio finanziario 2019 registra un saldo positivo di euro 113.782,30 derivante dalla differenza tra i minori residui passivi (euro 326.104,16) ed i minori residui attivi (euro 212.321,86). Dalla gestione dei residui, ovverosia dall'attività di riscossione e pagamento nonché dal riaccertamento dei residui corrispondenti ad accertamenti o impegni effettuati in esercizi pregressi, sono risultati residui attivi per euro 4.762.555,56 e residui passivi per euro 2.697.771,59. Dalla gestione di competenza sono stati prodotti, viceversa, residui attivi per euro 1.230.589,06 e residui passivi per euro 2.571.082,34. I residui mantenuti nel rendiconto di gestione all'esito delle due gestioni ammontano pertanto ad euro 5.993.144,62 di residui attivi ed euro 5.268.853,93 di residui passivi.

Si riportano di seguito i dati relativi al 31.12.2019 distinti per titolo e con l'indicazione dell'anno di provenienza:

Residui	Esercizi precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1	268.615,99	315.265,83	531.429,64	371.065,42	612.566,65	819.184,23	2.918.127,76
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	138.653,25	153.653,25
Titolo 3	70.488,29	94.167,36	9.835,03	65.801,22	90.695,12	200.966,82	531.953,84
Titolo 4	240.666,36	243.791,40	206.146,44	1.378.307,70	140.204,43	53.263,63	2.262.379,96

Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	11.435,79	13.530,92	14.358,96	35.639,26	33.543,75	18.521,13	127.029,81
Totale Attivi	591.206,43	666.755,51	761.770,07	1.850.813,60	892.009,95	1.230.589,06	5.993.144,62
Titolo 1	4.013,28	39.262,90	17.190,34	95.901,93	261.668,65	2.232.547,00	2.650.584,10
Titolo 2	13.607,34	235.321,06	259.703,85	1.242.661,25	215.904,04	226.108,84	2.193.306,38
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	22.294,49	15.476,36	12.505,62	111.012,25	151.248,23	112.426,50	424.963,45
Totale Passivi	39.915,11	290.060,32	289.399,81	1.449.575,43	628.820,92	2.571.082,34	5.268.853,93

Dell'intero ammontare dei residui attivi mantenuti nel rendiconto di gestione alla chiusura dell'esercizio al netto dei servizi conto terzi partite di giro, pari ad euro 5.866.114,81, il 79,34% (pari ad euro 4.654.046,88) provengono da entrate accertate in esercizi precedenti il 2019. I residui attivi del 2016 ed esercizi precedenti di parte corrente ammontano ad euro 1.289.802,14 e costituiscono il 35,79% del totale dei residui attivi di parte corrente. L'Ente, oltre ad aver accantonato a FCDE la somma di euro 546.326,21, in via prudenziale ha destinato ad un fondo rischi l'importo di euro 1.126.536,04. Nelle tabelle che seguono si riporta la consistenza dei residui passivi complessivi al termine della gestione e il quadro dei pagamenti in conto residui. I dati sono riportati distintamente per natura e per missioni di riferimento.

Scomposizione ed analisi della gestione dei residui passivi	Residui		% di scostamento	Pagamenti in C/Residui	Residui anni precedenti da pagare	Residui	
	iniziali	riaccertati				2019	totali
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	2.005.970,95	-1.587.933,85	-126,32	1.528.072,26	418.037,10	2.232.547,00	2.650.584,10
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	3.184.357,92	-1.217.160,38	-261,62	955.135,33	1.967.197,54	226.108,84	2.193.306,38
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TESORIERE/CASSIERE							
TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI							
E PARTITE DI GIRO	446.476,56	- 133.939,61	-333,34	129.722,09	312.536,95	112.426,50	424.963,45
TOTALI	5.636.805,43	- 2.939.033,48	-191,79	2.612.929,68	2.697.771,59	2.571.082,34	5.268.853,93

3.13 Debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nell'esercizio finanziario 2019 ammontano ad euro 445.266,52 così dettagliati:

- euro 86.921,70 – lettera a) - riconosciuti con deliberazioni dell'Organo Consiliare dal numero 18 al numero 31 del 26.06.2019 e finanziati per euro 79.696,70 con applicazione dell'avanzo vincolato 2018 ed euro 7.225,00 con applicazione dell'avanzo libero 2018;
- euro 52.561,78 – lettera a) – riconosciuti con deliberazioni dell'Organo Consiliare dal numero 35 al numero 48 del 31.07.2019 e finanziati con applicazione dell'avanzo libero 2018;
- euro 6.304,71 – lettera a) – riconosciuti con deliberazioni dell'Organo Consiliare dal numero 52 al n. 57 del 24.09.2019 e finanziati con applicazione dell'avanzo libero 2018;
- euro 82.829,13 – lettera a) – riconosciuti con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 69 del 28.11.2019 e finanziati con applicazione dell'avanzo libero 2018;
- euro 216.649,20 – lettera e) – riconosciuti con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 70 del 28.11.2019 e finanziati con applicazione dell'avanzo di amministrazione 2018.

Sussistono inoltre debiti fuori bilancio per i quali sono stati emessi mandati di pagamento anche se non ancora riconosciuti dall'Organo Consiliare dovendo effettuare la “regolarizzazione del sospeso di cassa” con la Tesoreria comunale

Infatti, con determinazione n. 905 del 10.12.2019 venivano regolarizzati con la Tesoreria comunale pignoramenti per euro 11.401,31 – debiti fuori bilancio in attesa di essere riconosciuti dall'Organo Consiliare – in ottemperanza a quanto statuito dai principi contabili al d.lgs. n. 118/2011, punto 6.3, allegato 4/2 “*Nel rispetto del principio contabile generale della competenza finanziaria anche i pagamenti effettuati dal Tesoriere per azioni esecutive non regolarizzati devono essere imputati all'esercizio in cui sono stati eseguiti*” ed ancora “*Nel caso in cui non sia stato eseguito tale principio, e alla fine di ciascun esercizio, risultano pagamenti effettuati dal Tesoriere nel corso dell'anno per azioni esecutive, non regolarizzati, in quanto nel bilancio non sono previsti stanziamenti e impegni, è necessario, nell'ambito delle operazioni di elaborazione del rendiconto, registrare l'impegno ed emettere il relativo mandato a regolarizzazione del sospeso, anche in assenza del relativo stanziamento. In tal modo, nel conto del bilancio, si rende evidente che la spesa è stata effettuata senza la necessaria autorizzazione*”.

Il dettaglio di tali debiti fuori bilancio pagati è il seguente:

- a) Condominio Noci Nuova: euro 8.027,11 (n. quietanza 1044 assegnazione Tribunale di Bari);
- b) Casalino Gilberto: euro 2.127,88 (n. quietanza 2124 assegnazione Tribunale di Bari);
- c) Pavone Olimpia: euro 1.246,32 (n. quietanza 2553 assegnazione Tribunale di Bari).

I debiti fuori bilancio suindicati devono essere riconosciuti dall'Organo Consiliare entro il termine massimo dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2019.

SEZIONE 4 – RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E VERIFICA EQUILIBRI DI BILANCIO

4.1 Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, vincolati, accantonati e destinati. Il principio sulla programmazione impone all'ente di richiamare nella relazione sulla gestione l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre.

La nuova contabilità armonizzata risulta incentrata sul criterio della competenza finanziaria potenziata.

Il nuovo criterio di contabilizzazione delle spese consente di assumere atti di impegno solo in presenza di una obbligazione giuridicamente perfezionata (passiva) e la possibilità di conservare tra i residui passivi le sole obbligazioni passive divenute esigibili.

Tutto questo implica la necessità, anche in forza del postulato della prudenza finanziaria, di accantonare risorse per potenziali obbligazioni giuridiche passive, a mezzo appositi stanziamenti di bilancio sui quali non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

Tali fondi concorreranno (positivamente) alla determinazione del risultato di amministrazione per il quale ne dovrà essere valutato il vincolo o l'utilizzo.

Inoltre non potendo le entrate essere più accertate in base al criterio di cassa ma in base al criterio di competenza sorge l'esigenza di operare gli opportuni accantonamenti a fronte della registrazione di accertamenti di dubbia esigibilità.

La quota di avanzo accantonata è costituita dal fondo crediti di dubbia esigibilità per euro 546.326,21, dal fondo per accantonamento di indennità di fine mandato per 5.690,28, dagli accantonamenti di somme pari ad 27.020,00 destinate a remunerare i rinnovi contrattuali, le cui obbligazioni giuridiche sono perfezionate solo al momento della formalizzazione dell'accordo (fondo rinnovi contrattuali), dal fondo contenzioso per euro 275.430,54 e da altri accantonamenti per euro 1.126.536,04 a copertura di passività potenziali e dei residui attivi di parte corrente ante 2016.

La quota di avanzo vincolata è invece prodotta da vincoli attribuiti dall'Ente per euro 466.200,00 inerente debiti fuori bilancio e da altri vincoli rivenienti dal c.d.s. e da somme incassate per conto dell'Aro per un totale di euro 63.242,06.

La quota di avanzo destinata agli investimenti è pari ad euro 298,19.

La parte di avanzo di amministrazione non vincolata risulta essere di euro 1.466.264,05.

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				3.135.196,33
Riscossioni	(+)	1.187.721,76	11.114.218,94	12.301.940,70
Pagamenti	(-)	2.612.929,68	9.094.542,47	11.707.472,15
Cassa al 31.12.2019	(=)			3.729.664,88
Pagamenti azioni esecutive non regolarizzate	(-)			0,00
Fondo cassa al 31.12.2019	(=)			3.729.664,88
Residui attivi	(+)	4.762.555,56	1.230.589,06	5.993.144,62
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
Residui passivi	(-)	2.697.771,59	2.571.082,34	5.268.853,93
FPV spese correnti	(-)			178.430,70
FPV spese in c/capitale	(-)			298.517,50
Risultato di amministrazione (A)	(=)			3.977.007,37
Composizione del risultato di amministrazione				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità				546.326,21

Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contezioso				275.430,54
Altri accantonamenti				1.159.246,32
	Totale parte accantonata (B)			1.981.003,07
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				
Vincoli derivanti da trasferimenti				
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				466.200,00
Altri vincoli				63.242,06
	Totale parte vincolata (C)			529.442,06
Parte destinata agli investimenti				
	Totale parte destinata agli investimenti (D)			298,19
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)			1.466.264,05

4.2 Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio finanziario 2019

Il Rendiconto dell'esercizio finanziario 2018 si è chiuso con un avanzo di amministrazione pari ad euro 3.402.362,74 così distinta:

- a) parte accantonata euro 1.686.579,48;
- b) parte vincolata euro 614.472,88;
- c) parte destinata euro 206.773,19;
- d) parte disponibile euro 894.537,19.

L'avanzo di amministrazione 2018 applicato al rendiconto 2019 è stato pari ad euro 1.049.966,51 così destinato:

Applicazione dell'avanzo 2018 nel 2019	Avanzo accantonato	Avanzo vincolato	Avanzo destinato agli investimenti	Avanzo disponibile	Totale
Debiti fuori bilancio	0,00	79.696,69		365.569,82	445.266,51
Spesa in c/capitale	0,00	0,00	206.475,00	398.225,00	604.700,00

Totale avanzo utilizzato	0,00	79.696,69	206.475,00	763.794,82	1.049.966,51
Avanzo 2018	1.686.579,48	614.472,88	206.773,19	894.537,19	3.402.362,74
Avanzo 2018 non utilizzato	1.686.579,48	534.776,19	298,19	130.742,37	2.352.396,23

Evoluzione del risultato d'amministrazione nell'ultimo triennio:	2017	2018	2019
Risultato d'amministrazione (A)	3.363.555,80	3.402.362,74	3.977.007,37
<i>composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Parte accantonata (B)	1.595.156,63	1.686.579,48	1.981.003,07
Parte vincolata (C)	561.899,00	614.472,88	529.442,06
Parte destinata agli investimenti (D)	309.638,92	206.773,19	298,19
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	896.861,25	894.537,19	1.466.264,05

4.3 Verifica degli equilibri di bilancio e del risultato di amministrazione

Gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. La legge di bilancio per il 2019 ha innovato la disciplina dell'equilibrio di bilancio prevedendo che essi possano utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio. Pertanto, il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata (di cui al d.lgs. 118/2011) e le disposizioni del Tuel (di cui al d.lgs. 267/2000).

4.3.1 Equilibrio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del Tuel che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

4.3.2 Equilibrio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli 2 e 3 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del Tuel, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 del Tuel;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio una forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli 4, 5 e 6 con le spese dei titoli 2 e 3 da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

4.3.3 Equilibrio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate movimento fondi = Spese movimento fondi

4.3.4 Equilibrio servizi in conto terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del Tuel e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le

somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro.

4.3.5 Pareggio di bilancio

I commi da 819 a 826 dell'articolo 1 della Legge di Bilancio 2019 (Legge n. 145 del 30 dicembre 2018) sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa.

Dal 2019 cessano di avere applicazione i commi della legge di bilancio 2017 e 2018 che riguardano non solo la definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi: prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo, premialità. Viene altresì meno la normativa relativa agli spazi finanziari ed alle sanzioni previste in caso di mancato utilizzo degli stessi (comma 823). Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano fermi solo gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo. La legge di bilancio esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 e di mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno.

Con circolare n. 3 del 14.02.2019 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - sono stati forniti i chiarimenti in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali a decorrere dall'anno 2019 ai sensi dell'articolo 1, commi da 819 a 830, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio 2019). Si riporta di seguito quanto testualmente ivi riportato con riferimento agli adempimenti con decorrenza dall'esercizio 2019: “Il comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, prevede che, a decorrere dal 2019, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118). Giova ricordare che il predetto prospetto consente di verificare gli equilibri interni al rendiconto della

gestione e che di esso va utilizzata la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet. Ai sensi del comma 820 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, detti enti utilizzano, a decorrere dall'anno 2019, il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo n. 118 del 2011. Ai fini della verifica degli equilibri di finanza pubblica, ciascun ente, in sede di rendiconto, deve dimostrare, attraverso il prospetto "Verifica degli equilibri" di cui al citato allegato 10, un risultato di competenza non negativo (Equilibrio finale). Al riguardo, si segnala che nel corso della riunione della Commissione Arconet del 9 gennaio 2019 sono stati presi in esame gli aggiornamenti degli allegati del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, a seguito delle modifiche intervenute al codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 e alle novità introdotte dalla legge di bilancio 2019. In particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", di cui al citato allegato 10, che include gli accertamenti e gli impegni definitivi, imputati all'esercizio di riferimento, gli stanziamenti definitivi riferiti al fondo pluriennale vincolato (entrata e spesa) e l'avanzo o disavanzo d'amministrazione, è stata sottoposta alla valutazione della richiamata Commissione l'ipotesi di inserire, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale e sugli obblighi che ai sensi dell'art. 187 comma 1 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, discendono in caso di disavanzo (...). Preliminarmente, occorre ricordare che, a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione, per le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province ed i comuni, gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, per la cui trasmissione è stato finora utilizzato il sistema web appositamente previsto all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>. Pertanto, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009. Ciò premesso, si ritiene utile segnalare che il comma 902 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, al fine di semplificare alcuni adempimenti contabili in capo ai comuni, alle province, alle città

metropolitane, alle unioni di comuni e alle comunità montane previsti dall'articolo 161 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico degli enti locali) stabilisce che, a decorrere dal bilancio di previsione 2019, l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla richiamata BDAP, sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'interno.

Per il Comune di Noci, la tabella di seguito riportata documenta il rispetto dell'equilibrio stante la presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118).

FPV in entrata	258.627,34	
Totale accertamenti	12.344.808,00	
Totale		12.603.435,34
FPV in spesa	476.948,20	
Totale impegni	11.665.624,81	
Totale		(12.142.573,01)
Avanzo di amministrazione applicato		1.049.966,51
Equilibrio bilancio di competenza		1.510.828,84
Risorse accantonate		(160.000,00)
Risorse vincolate		(63.242,06)
Variazione accantonamenti rendiconto		(134.423,59)
Equilibrio complessivo		1.153.163,19

A seguire si riepiloga la quota di risultato di parte corrente considerato ai fini della copertura degli investimenti pluriennali mettendo in evidenza tra gli altri l'utilizzo del risultato di amministrazione usato per il finanziamento di spese correnti.

Risultato di competenza parte corrente	845.252,90
Utilizzo avanzo amministrazione spese correnti	(438.293,38)
Risorse accantonate parte corrente	(160.000,00)
Variazione accantonamenti parte corrente	(134.423,59)
Risorse vincolate di parte corrente	(63.242,06)
Equilibrio parte corrente copertura investimenti pluriennali	49.293,87

Verifica avanzo di amministrazione:

Gestione residui	
Maggiori residui attivi riaccertati	16.554,77
Minori residui passivi riaccertati	326.104,16
Minori residui attivi riaccertati	228.876,63
Salda gestione residui	113.782,10

Riepilogo	
Saldo gestione competenza senza applicazione avanzo	460.862,33
Salda gestione residui	113.782,10
Avanzo esercizi precedenti applicato	1.049.966,51
Avanzo esercizi precedenti non applicato	2.352.396,23
Avanzo di amministrazione al 31.12.2019	3.977.007,17

4.4 Fondo Pluriennale vincolato

Come previsto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria, elemento rilevante nell'assetto contabile previsto dal decreto legislativo n. 118/2011 per gli enti locali è il fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Come è noto, il FPV garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso; l'istituto nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata e di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

4.4.1 Fondo Pluriennale Vincolato – parte entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritto nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

FPV – Parte entrata	2017	2018	2019
FPV spese correnti	166.955,98	196.752,44	160.511,34
FPV spese in c/capitale	4.003.464,25	2.442.631,29	98.116,00
Totale spese FPV	4.170.420,23	2.639.383,73	258.627,34

4.4.2 Fondo Pluriennale Vincolato – parte spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte: la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi e le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore dei citati fondi.

FPV – Parte spesa	2017	2018	2019
FPV spese correnti	196.752,44	160.511,00	178.430,70
FPV spese in c/capitale	2.442.631,29	98.116,00	298.517,50
Totale spese FPV	2.639.383,73	258.627,34	476.948,20

Rispetto all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione va sottolineato come il FPV sia risultato immediatamente utilizzabile, a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, per cui è stato possibile procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario) e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo).

Questo ha permesso all'ente, nel corso dell'esercizio, di attenersi strettamente alla tempistica di pagamento prevista nell'ambito dei singoli cronoprogrammi delle attività programmate, drenando le risorse a copertura delle stesse dagli stanziamenti previsti in sede di formazione del FPV.

Appare giusto il caso di ricordare come dal lato delle spese sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non sia possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti. Questo giustifica la presenza del campo afferente agli stanziamenti in previsione ma nessun ulteriore elemento contabile in fase di gestione.

4.5 Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

Il conteggio del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità costituisce uno dei momenti più delicati nell'iter di formazione del rendiconto della gestione, in quanto la correttezza della sua determinazione è presupposto e garanzia del mantenimento degli equilibri finanziari dell'ente, grazie alla sua funzione di sterilizzatore della spesa a fronte del rischio di mancata riscossione delle entrate. La posta è accantonata all'interno del risultato di amministrazione, fino a quando il credito non viene riscosso (ed in tal caso le risorse vengono liberate) ovvero non viene stralciato dal conto del bilancio (in questo caso il fondo viene ridotto di pari importo a copertura dello stralcio).

Nel determinare l'accantonamento al fondo crediti il Comune di Noci ha applicato il metodo analitico o ordinario, previsto a regime dall'ordinamento, che considera la media delle riscossioni in conto residui degli ultimi cinque esercizi.

Il procedimento può essere riassunto in quattro passaggi fondamentali:

a) individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione: secondo i principi contabili tutte le entrate sono di difficile esazione, tranne quelle riscosse per cassa, assistite da garanzie o consistenti in crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni. Il comune di Noci ha pertanto escluso dal novero delle entrate rilevanti ai fini del FCDE:

- i trasferimenti da enti pubblici ed il Fondo di solidarietà;
- i tributi TASI/IMU e l'addizionale comunale IRPEF in quanto le entrate tributarie riscosse in autoliquidazione dei contribuenti
- gli interessi attivi accertati per cassa;
- le entrate e i servizi per conto terzi.

L'ente ha inoltre rilevato le entrate che storicamente hanno evidenziato criticità di realizzazione e nello specifico:

- proventi da attività di verifica ed accertamento ICI/IMU;
- proventi da attività di verifica ed accertamento TARSU/TARI;
- sanzioni cds poste in riscossione coattiva;

Per le entrate svalutabili l'ente dovrà individuare altresì il grado di analisi che può essere rappresentato dalla tipologia, dalla categoria o dal capitolo o da un mix di queste. Attraverso un maggiore grado di analisi si otterrà una migliore aderenza del fondo all'effettivo andamento della singola entrata. Il Comune di Noci calcola il FCDE su ogni capitolo preso in considerazione;

b) calcolo della media delle riscossioni in conto residui: si ottiene dal rapporto tra le riscossioni in conto residui intervenute nell'ultimo quinquennio (2015/2019) rispetto ai residui attivi iniziali di ciascun anno, desunti dal rendiconto. Tali residui possono essere abbattuti, fino all'esercizio 2014 compreso, in relazione alle cancellazioni e reimputazioni disposte in occasione del riaccertamento ordinario dei residui. Il calcolo della media può essere effettuato secondo uno dei due metodi previsti dall'ordinamento (media semplice e media dei singoli anni). Gli enti possono utilizzare metodi diversi di calcolo per singola entrata;

c) calcolo della quota di FCDE su entrate non massive: sulle entrate che si sono manifestate in una sola annualità o che comunque non presentano un andamento storico non sarà possibile applicare la media dei cinque anni e sarà dunque necessario calcolarne la svalutazione valutando il singolo credito;

d) determinazione del FCDE: l'accantonamento al fondo crediti si ottiene moltiplicando il complemento al 100% della media al totale dei residui attivi al 01/01/2019. Se ad esempio la media delle riscossioni in conto residui è del 40% e il volume dei residui attivi finali 2019 dell'entrata è pari a 1000, il FCDE sarà di 600 [1000 x (100%-40%)]. Tale importo rappresenta l'ammontare minimo del fondo secondo il metodo ordinario, che l'ente potrà comunque aumentare motivando la scelta.

Classificazione	Capitolo	Descrizione	%	Residui	Accantonamento minimo	Importo accantonato
1.01.01.08.002	3.00	Imu anni pregressi	63,73	251.694,65	151.200,00	160.405,00
1.01.01.51.002	32.03	Tari/Tarsu anni pregressi	77,75	205.098,31	159.463,94	159.463,94
Totale tipologia 1.01				456.792,96	310.663,94	319.868,94
3.02.02.01.999	428.00	Proventi c.d.s.	89,28	253.648,38	226.457,27	226.457,27
Totale tipologia 3.02				253.648,38	226.457,27	226.457,27
Totale				710.441,34	537.121,21	546.326,21

SEZIONE 5 – ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

L'articolo 11, comma 6, lettera j) del d.lgs. n. 118/2011, riprendendo in buona parte la vecchia norma contenuta nell'articolo 6, comma 4, del d.lgs. 95/2012, prevede che, all'interno della relazione sulla gestione, gli enti devono riportare gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. L'informativa relativa ai debiti/crediti reciproci deve essere asseverata dai rispettivi Organi di Revisione e deve evidenziare analiticamente eventuali discordanze e riportarne le relative motivazioni. La rilevazione di tali rapporti tra ente e partecipate ha una duplice finalità: la prima è quella di evitare l'insorgere di passività latenti in capo all'ente locale mentre, la seconda, è quella di essere propedeutica al bilancio consolidato e, in particolare, all'operazione di elisione delle partite infragruppo poiché la corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone la certezza delle reciproche partite debitorie e creditorie.

5.1 Verifica rapporti debitori/creditori con i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate.

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

- a) Consorzio Patto Territoriale Polis il 6,28% del Capitale Sociale;
- b) Consorzio Murgia Sviluppo il 4,12% del Capitale Sociale;

- c) Consorzio Aita in Liquidazione il 28,33% del Capitale Sociale;
- d) Consorzio Gal Terre dei Trulli e di Barsento il 2,5% del Capitale Sociale.

È stata effettuata l'attività ricognitiva dei rapporti creditori/debitori tra Comune ed enti partecipati ed è stata redatta la nota informativa ai sensi dell'art. 11, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011 dalla quale emerge la seguente situazione:

- a) Consorzio Patto Territoriale Polis debito per riparto costi di gestione euro 14.289,30 in fase di liquidazione;
- b) Consorzio Murgia Sviluppo debito per riparto costi di gestione euro 29.693,76 in fase di liquidazione;
- c) Consorzio Aita in Liquidazione nessun credito/debito;
- d) Consorzio Gal Terre dei Trulli e di Barsento nessun debito/credito.

Gli importi suindicati trovano copertura nel bilancio e verranno, a breve, liquidati.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società ed enti detenute dagli enti locali, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune di Noci, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento. Infatti, in data 27 dicembre 2019 con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 74, ha provveduto alla ricognizione delle partecipazioni possedute ed all'individuazione delle partecipazioni oggetto di dismissione.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2019 non si è proceduto ad alcuna esternalizzazione di servizio pubblico nei confronti delle partecipate.

SEZIONE 6 – CONTABILITA' ECONOMICO - PATRIMONIALE

Il rendiconto dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2019, costituito dal Conto del Bilancio, dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, è stato redatto secondo i criteri previsti dal decreto 23 giugno 2011 n. 118, modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, ed in particolare secondo gli allegati 4/2 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria e l'allegato 4/3 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico Patrimoniale.

Lo scopo della contabilità finanziaria è quello di presiedere e controllare l'allocazione delle risorse finanziarie, quindi di assicurare che siano impegnate spese solo nel limite delle disponibilità acquisite: la realizzazione di un avanzo, quindi, indica che parte delle risorse non sono state spese, con la conseguenza che tale eccedenza può essere messa a disposizione nell'esercizio successivo.

Il fine della contabilità economica, invece, è quello di rilevare i costi maturati per l'utilizzo dei fattori produttivi, finalizzati a produrre i servizi che vengono offerti alla collettività e a mantenere la

propria struttura organizzativa. Dal raffronto con i ricavi di competenza dell'esercizio, realizzati attraverso la cessione dei servizi prodotti (per lo più gratuita o a prezzi definiti in funzione delle condizioni reddituali dei fruitori), la riscossione coattiva delle imposte e il trasferimento di risorse da altri enti, emerge il risultato economico che esprime, quindi, il livello di equilibrio economico della gestione, cioè la sua condizione di "automantenimento" nel tempo.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono stati predisposti applicando in maniera puntuale il disposto del Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico-Patrimoniale e, laddove il disposto normativo non fosse esaustivo, sono stati applicati i Principi Contabili enucleati dall'Organismo Italiano per la Contabilità (OIC).

6.1 Il risultato economico della gestione

Il risultato economico rappresenta un "indicatore sintetico" dell'intera gestione economica del periodo ed è dato dalla differenza tra componenti positivi e negativi della gestione, così come risultanti dal Conto economico.

Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autoritativa, ma anche secondo il criterio e la logica del "reddito", tipico delle attività d'impresa.

La ricerca della redditività nella gestione degli enti locali non è un aspetto del tutto nuovo: l'art. 55 della Legge n. 142/90 - oggi art.151 del Tuel - già recitava "*i risultati di gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio ed il conto del patrimonio*". La norma, nel rispetto della logica propria di una legge di principi, non forniva gli strumenti operativi successivamente introdotti con l'approvazione dei modelli ministeriali previsti nel D.P.R. n. 194/96.

Il risultato economico d'esercizio, calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del Patrimonio netto. Partendo da questo dato è possibile procedere ad un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica.

Con riferimento al nostro Ente, il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalle risultanze contabili riportate nella seguente tabella, nella quale si evidenzia come il risultato finale sia costituito dalla somma algebrica di risultati economici parziali delle quattro distinte gestioni, le cui analisi dettagliate verranno esposte nel proseguo della trattazione.

CONTO ECONOMICO		2019	2018	riferimento art.2425 cc	riferiment o DM 26/4/95
1	Proventi da tributi	8.601.929,33	8.666.771,95		
2	Proventi da fondi perequativi	718.422,40	718.430,74		

3	Proventi da trasferimenti e contributi	940.422,12	853.987,89		
a	Proventi da trasferimenti correnti	650.247,85	574.673,13		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00		E20c
c	Contributi agli investimenti	290.174,27	279.314,76		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	464.058,72	456.317,90		
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	70.289,07	75.891,01		
b	Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	393.769,65	380.426,89		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	180.604,15	312.754,21	A5	A5 a e b
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	10.905.436,72	11.008.262,69		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	160.788,69	129.145,11	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	6.030.417,20	6.114.089,27	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	41.717,87	45.169,84	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	309.765,25	404.428,82		
a	Trasferimenti correnti	309.765,25	360.154,86		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	44.273,96		
13	Personale	2.287.975,76	2.336.056,13	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	2301.859,29	2.772.810,64		
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	28.754,66	0,00	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	2.273.104,63	2.255.410,82	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	0,00	517.399,82	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	0,00	359.453,94	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	600.403,67	202.491,19	B14	B14

	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	11.732.927,73	12.363.644,94		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	(827.491,01)	(1.355.382,25)		
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00		
a	da società controllate	0,00	0,00		
b	da società partecipate	0,00	0,00		
c	da altri soggetti	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	3,51	229,99	C16	C16
	Totale proventi finanziari	3,51	229,99		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	1.390,90	1.604,77		
a	Interessi passivi	1.390,90	1.604,77		
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00		
	Totale oneri finanziari	1.390,90	1.604,77		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	(1.387,39)	(1.374,78)		
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
23	Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00		
24	Proventi straordinari	678.851,74	872.945,98	E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	522.969,84	515.362,04		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	53.619,53	45.466,89		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	102.262,37	312.117,05		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E20c
e	Altri proventi straordinari	0,00			
	Totale proventi straordinari	678.851,74	872.945,98		
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	228.876,63	3.156.999,88		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E21a
d	Altri oneri straordinari	0,00	36.452,60		E21d
	Totale oneri straordinari	228.876,63	3.193.452,48		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	449.975,11	(2.320.506,50)		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	(378.903,29)	(3.677.263,53)		
26	Imposte	125.473,85	157.825,88	E22	E22
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	(531.150,23)	(3.835.089,41)		

6.1.1 Risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico e rappresenta il risultato dell'attività caratteristica dell'ente cioè l'economicità di quella parte della gestione operativa, svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Per una analisi approfondita delle singole voci che compongono i componenti positivi e negativi della gestione si rimanda al conto economico.

6.1.2 Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extra caratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria" che trova allocazione nel Conto economico dell'ente in corrispondenza della classe "Proventi e oneri finanziari" che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

6.1.3 Rettifiche di valore delle attività finanziarie

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, riguardanti la rivalutazione e/o la svalutazione di immobilizzazioni finanziarie, comprese le partecipazioni, e dei titoli iscritti nell'attivo circolante. L'Ente non ha effettuato alcuna svalutazione/rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

6.1.4 Proventi ed oneri straordinari

Ultima gestione da considerare ai fini della determinazione del risultato d'esercizio è quella "straordinaria", ossia l'incidenza di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito. Per una analisi approfondita delle singole voci che compongono i componenti positivi e negativi della gestione si rimanda al conto economico.

6.2 Risultato della gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

L'oggetto delle rilevazioni in contabilità economico patrimoniale è proprio il patrimonio in quanto l'ente locale, per sua natura, non ha lo scopo di massimizzare il profitto. Tuttavia ogni ente locale

ha l'onere di salvaguardare e tutelare il suo patrimonio in quanto è il mezzo attraverso il quale, con una propria organizzazione di risorse umane e finanziarie, offre servizi alla collettività.

Il procedimento di formazione dello Stato Patrimoniale è stato fatto ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

Il principio della prudenza si estrinseca essenzialmente nella regola economica secondo la quale le componenti positive non realizzate non devono essere contabilizzate, mentre tutte le componenti negative devono essere contabilizzate e, quindi, rendicontate, anche se non definitivamente realizzate. Il principio della prudenza rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo delle valutazioni contabili di bilancio. I suoi eccessi devono, tuttavia, essere evitati, in quanto pregiudizievoli al rispetto della rappresentazione veritiera e corretta delle scelte programmatiche e di gestione.

Il principio della competenza economica rappresenta il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle operazioni che ogni amministrazione pubblica svolge e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite, anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

Il risultato economico implica un procedimento di analisi della competenza economica delle voci positive e negative relative all'esercizio cui il bilancio di rendicontazione si riferisce. Il presente principio è riferibile alle rilevazioni di natura economica e patrimoniale facenti parte di ogni sistema di bilancio; in particolare si fa riferimento al budget (economico) e/o preventivo economico nel bilancio di previsione, ed al conto economico ed al conto del patrimonio nel sistema del bilancio di rendicontazione o consuntivo.

L'analisi economica delle operazioni di un'amministrazione pubblica richiede una distinzione tra fatti direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi, e fatti non caratterizzati da questo processo, in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro) che danno luogo a oneri e proventi. Nel primo caso la competenza economica dei costi e dei ricavi è riconducibile al principio contabile n.11 dei Dottori Commercialisti, Bilancio d'esercizio – Finalità e postulati, mentre nel secondo caso, e quindi per la maggior parte delle attività amministrative pubbliche, è necessario fare riferimento alla competenza economica delle componenti positive e negative della gestione direttamente collegata al processo erogativo di prestazioni e servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche. Le risorse finanziarie rese disponibili per le attività istituzionali dell'amministrazione pubblica, come i proventi o trasferimenti

correnti di natura tributaria o non tributaria, si imputano all'esercizio nel quale si è verificata la manifestazione finanziaria e, se tali risorse sono risultate impiegate per la copertura dei costi sostenuti per le attività istituzionali dello stesso esercizio, sono oggetto di rilevazione anche in termini di competenza economica. Fanno eccezione a tale regola i trasferimenti a destinazione vincolata, siano essi correnti o in conto capitale, che vengono imputati in ragione del costo o dell'onere di competenza economica alla copertura del quale sono destinati. I componenti economici negativi (costi) devono essere correlati con i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse disponibili per lo svolgimento delle attività istituzionali. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i relativi componenti economici negativi degli oneri e spese, siano essi certi che presunti.

In sintesi, i documenti di programmazione e di previsione ed i documenti di fine esercizio o di rendicontazione devono rappresentare la dimensione finanziaria, economica e patrimoniale dei fatti amministrativi che l'amministrazione pubblica vuole realizzare (bilancio di previsione e/o budget) e che si è realizzata nell'esercizio (bilancio di rendicontazione).

Il principio della continuità è fondamentale per completare il significato di altri principi. La valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere effettuata nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita. Infatti il principio della continuità introduce espressamente la dimensione diacronica che è inscindibilmente connessa ad ogni sistema aziendale, sia esso pubblico che privato, il quale deve rispondere alla preliminare caratteristica di essere atto a perdurare nel tempo. Pertanto, le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali dei bilanci devono essere fondate su criteri tecnici e di stima in grado di continuare ad essere validi nel tempo se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti.

La costanza nell'applicazione dei principi contabili generali è uno dei cardini delle determinazioni finanziarie, economiche e patrimoniali dei bilanci di previsione e di rendicontazione. I principi della continuità e della costanza rappresentano le condizioni essenziali per la comparabilità delle valutazioni del bilancio di previsione e del bilancio di rendicontazione, nonché per l'analisi nel tempo delle singole e sintetiche valutazioni di ogni singola voce di bilancio.

STATO PATRIMONIALE 2019

Attività	2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		

I	Immobilizzazioni immateriali	90.622,62	0,00	BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	90.622,62	0,00	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
9	Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	90.622,62	0,00		
II	Immobilizzazioni materiali	56.258.288,25	58.265.998,39		
1	Beni demaniali	28.347.156,10	28.701.409,29		
1.1	Terreni	0,00	0,00		
1.2	Fabbricati	11.487.919,02	11.469.097,26		
1.3	Infrastrutture	16.859.237,08	17.232.312,03		
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III	Altre immobilizzazioni materiali	19.375.140,57	20.086.852,26		
2.1	Terreni	1.725.710,59	1.711.073,34	BII1	BII1
2.2	Fabbricati	16.759.216,17	17.689.948,94		
2.3	Impianti e macchinari	317.671,15	331.838,45	BII2	BII2
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	304.742,82	319.058,75	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	0,01	3.808,95		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	5.547,97	7.737,20		
2.7	Mobili e arredi	12.980,60	0,00		
2.8	Infrastrutture	244.580,60	17.523,31		
2.99	Altri beni materiali	4.690,66	5.863,32		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	8.535.991,58	9.475.736,84	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	56.258.288,25	58.263.998,39		
IV	Immobilizzazioni Finanziarie	44.598,64	44.598,64		
1	Partecipazioni in	34.863,09	34.863,09		
2	Crediti verso	9.735,55	9.735,55		
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	

	Totale immobilizzazioni finanziarie	44.598,64	44.598,64		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	56.393.509,51	58.308.597,03		
I	Rimanenze	0,00	0,00	CI	CI
	Totale rimanenze	0,00	0,00		

Relazione della Giunta sulla gestione 2019

II	Crediti	5.998.435,62	5.645.199,36		
1	Crediti di natura tributaria	2.690.404,64	2.000.575,93		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	2.415.859,48	3.011.047,06		
3	Verso clienti ed utenti	549.781,23	252.120,16	CII1	CII1
4	Altri Crediti	342.390,27	381.456,21		
	Totale crediti	5.998.435,62	5.645.199,36		
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	Disponibilità liquide	3.729.664,88	3.135.196,33		
1	Conto di tesoreria	3.729.664,88	3.135.196,33		
2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	3.729.664,88	3.135.196,33		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	9.728.100,50	8.780.395,69		
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	66.121.610,04	67.088.992,72		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	571.948,20	258.627,34		

	Passività	2019	2018	riferimento	riferimento
				art.2424 CC	DM 26/4/95
I	Fondo di dotazione	18.536.161,41	18.536.161,41	AI	AI
II	Riserve	41.538.187,83	45.373.277,24		

a	da risultato economico di esercizi precedenti	(3.004.654,06)	830.435,35	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	da capitale	33.839.809,78	33.839.809,78	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	10.703.032,11	10.703.032,11		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	0,00		
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	(531.150,23)	(3.835.089,41)	AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	59.543.199,01	60.074.349,24		
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	1.047.656,86	1.047.656,86	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	1.047.656,86	1.047.656,86		
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
1	Debiti da finanziamento	261.900,21	330.181,19		
2	Debiti verso fornitori	2.386.706,94	2.416.138,40	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	271.770,25	511.031,84		
5	Altri debiti	2.610.376,74	2.709.635,19		

	TOTALE DEBITI (D)	5.530.754,14	5.966.986,62		
I	Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
	Risconti passivi	0,00	0,00		
1	Contributi agli investimenti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	0,00	0,00		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	66.121.610,01	67.088.992,72		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	571.948,20	258.627,34		

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

6.2.1 Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24; l'ammortamento e l'eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore sono stati effettuati in conformità ai criteri precisati in tale documento.

6.2.2 Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità

economica delle amministrazioni pubbliche”, predisposto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

L’ente non si è avvalso della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale. Alla data di chiusura dell’esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore dei beni rispetto al costo iscritto in bilancio.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall’ente, non sono ammortizzabili.

6.2.3 Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono state valutate in base al “metodo del patrimonio netto dell’esercizio precedente” per impossibilità di acquisire lo schema di bilancio delle società partecipate necessario per l’adozione del metodo del Patrimonio Netto.

6.2.3 Crediti

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

6.2.4 Patrimonio netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell’ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali. Il comma 2 dell’articolo 230 del Tuel lo definisce quale “consistenza netta della dotazione patrimoniale”. In altri termini, esprime la capacità dell’Ente di soddisfare gli impegni presi “in via residuale” attraverso le attività.

6.2.5 Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

6.2.6 Conti d’ordine

Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d’ordine, suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell’ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell’ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell’ente.

Lo scopo dei “conti d’ordine” è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un

fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

SEZIONE 7 – PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Con il nuovo ordinamento contabile il Legislatore ha previsto l'adozione di un sistema di indicatori che si compone di indicatori analitici e sintetici:

a) i primi analizzano i diversi aspetti della gestione sottoposta a rendicontazione, dalle entrate correnti alle spese di personale, dal risultato di amministrazione alla sostenibilità del debito, dalle partite di giro al fondo pluriennale vincolato;

b) i secondi sono dei rapporti di composizione che analizzano, per ogni tipologia di entrata e per ogni singolo programma di spesa, il rapporto delle previsioni, sia iniziali che definitive, sul totale delle previsioni e il rapporto degli accertamenti/impegni sul totale degli stessi. L'analisi viene condotta anche sul bilancio di cassa evidenziando la capacità dell'Ente di pagare i propri impegni di spesa.

L'adozione del piano degli indicatori consente la comparazione sulle politiche di spesa, investimento e di entrata tra enti di diverse dimensioni e per periodi diversi fornendo, in tal modo, ulteriori parametri di valutazione in merito alle azioni intraprese dal proprio ente contribuendo così a rendere più trasparente il bilancio. Si analizza di seguito il piano degli indicatori per tipologia:

- **Rigidità strutturale di bilancio:** in ogni bilancio vi sono spese fisse difficilmente rimodulabili che rappresentano in via prioritaria ciò che deve essere finanziato nel corso dell'esercizio vincolando in tal modo le risorse disponibili al preliminare finanziamento di esse. Trattasi, ad esempio, delle spese di personale e delle quote di rimborso mutui, spese dal cui sostenimento l'ente non può astenersi. Così come vincolante è il ripiano di un eventuale disavanzo di amministrazione riveniente dall'esercizio finanziario precedente. Il focus, pertanto, si concentra sul grado di rigidità della spesa corrente e, conseguentemente, sul margine discrezionale che rimane in capo all'ente per attuare le proprie politiche di spesa: infatti tanto minore è la spesa rigida maggiori saranno le opportunità in capo all'ente per finanziare nuovi e specifici interventi. Tanto più l'indice presenta un valore prossimo a cento tanto più il bilancio ha un elevato grado di rigidità: ciò compromette la possibilità per l'ente di soddisfare adeguatamente i bisogni della collettività amministrata;

- **Entrate correnti:** tale tipologia è composta da otto indicatori ed analizza il grado di realizzazione delle entrate correnti rispetto alle previsioni iniziali ed alle previsioni definitive. L'analisi prende a riferimento anche il bilancio di cassa. Trattasi di indici di correlazione che raffrontano grandezze omogenee quali le entrate correnti accertate con le entrate correnti previste e di indici di composizione che misurano il peso percentuale delle grandezze prese a riferimento, nella fattispecie le entrate proprie rispetto al totale delle entrate correnti. Per gli indicatori di tale tipologia, che

raffrontano i valori degli accertamenti di entrata con le previsioni iniziali e finali, più alto è l'indicatore più l'ente è riuscito a fare previsioni attendibili;

- **Spese di personale:** tale tipologia di spesa costituisce un'uscita non comprimibile nel breve periodo, risulta quindi di estrema utilità poter disporre di indici che evidenziano quanta parte delle spese correnti è assorbita dalle spese di personale al fine di conoscere gli effettivi margini di flessibilità di cui l'ente dispone nell'offerta di servizi alla collettività amministrata. L'analisi si estende anche alla spesa per contratti a tempo determinato e a quella sostenuta a titolo di produttività e salario incentivante attraverso rapporti di composizione che percentualizzano la spesa del salario accessorio e dei rapporti di lavoro flessibile rispetto al totale delle spese di personale. Maggiore è il rapporto minori sono le possibilità di incrementare il livello dei servizi offerti o di prevederne nuovi visto la rigidità di tale spesa;

- **Esternalizzazione dei servizi:** Nell'ottica della ricerca di una gestione che sia in grado di assicurare livelli sempre crescenti di efficienza ed efficacia e nel contempo che risulti vantaggiosa per l'utente, gli enti locali hanno abbandonato la gestione diretta per affidarla a soggetti esterni. Per valutare il grado di esternalizzazione dei servizi è stato costruito un apposito indicatore che evidenzia quanta parte dell'ordinaria spesa corrente è assorbita da gestione esterne alle quali è stata affidata l'offerta di servizi pubblici locali alla collettività di riferimento. Tanto più il rapporto è elevato tanto più l'ente gestisce l'offerta di servizi attraverso soggetti esterni (facendo ricorso all'appalto o alla concessione di servizi);

- **Interessi passivi:** I successivi indicatori focalizzano l'attenzione sulla spesa sostenuta dall'ente per i debiti contratti a breve o a medio lungo termine. In particolare si analizzano gli interessi passivi scaturenti da finanziamenti accordati all'ente e, tali indicatori, segnalano quanta parte delle entrate correnti è sottratta all'offerta di servizi per essere destinata al pagamento degli interessi passivi;

- **Investimenti:** Con tale gruppo di indicatori l'analisi si sposta sulla spesa per investimenti allocata al titolo 2 dell'uscita.

Il primo indicatore segnala in quale misura percentuale rispetto ai primi due titoli della spesa, si formalizzano procedure per la realizzazione di opere pubbliche in genere o per erogazioni effettuate a titolo di contributo per gli investimenti.

Il secondo indicatore segnala quanto speso dall'ente a titolo di investimenti per ogni persona residente.

Il quinto indicatore analizza in che misura percentuale l'avanzo corrente o il margine corrente di competenza (se applicato in fase previsionale) concorrono a finanziare le spese relative agli investimenti ed ai contributi agli investimenti;

- **Analisi dei residui:** L'analisi dei residui riportati evidenzia la percentuale dei residui che derivano dalla competenza sul totale dei residui della medesima tipologia.

Il primo ed il secondo indicatore evidenziano quanta parte dei residui passivi di parte corrente e di parte capitale derivano dall'esercizio oggetto di rendicontazione.

Il quarto ed il quinto indicatore segnalano quanta parte di residui attivi di parte corrente e di parte capitale si generano dall'esercizio e se l'ente riesce a concludere il procedimento di acquisizione di entrata attraverso la realizzazione del credito entro l'anno: tanto più alto è l'indicatore tanto più l'ente non riesce a riscuotere nell'anno gli importi accertati nel medesimo periodo;

- **Smaltimento debiti non finanziari:** La tematica dello smaltimento dei debiti commerciali è di rilevanza fondamentale e particolarmente attenzionata dal legislatore posto che uno dei motivi di sofferenza delle imprese è proprio il ritardo dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione e un freno alla loro competitività. Molti sono stati i provvedimenti emanati volti ad accelerare i pagamenti del comparto pubblico: dalla "certificazione dei crediti" all'erogazione di "anticipazioni di liquidità" per lo smaltimento dei residui passivi. È conseguenziale, pertanto, che vi siano indicatori dedicati alla velocità di smaltimento dei debiti commerciali, segno inequivocabile della presenza o meno di una sana gestione finanziaria, visto che il ritardo nei pagamenti, quando diventa strutturale, è dovuto alla scarsa capacità dell'ente di realizzare i propri crediti.

Il primo ed il secondo indicatore indicano la velocità di pagamento delle spese di competenza e dei residui passivi (debiti sorti nei precedenti esercizi): tanto più alto è l'indicatore tanto maggiore è la capacità dell'ente di pagare i propri debiti.

Il terzo e quarto indicatore spostano l'analisi sulla capacità dell'ente di smaltire i debiti nei confronti delle amministrazioni pubbliche. Anche in questo caso l'analisi è svolta sia sulla competenza che sui residui ed indica la capacità di smaltimento di tali debiti;

- **Debiti finanziari:** Il gruppo degli indicatori relativo ai debiti finanziari esamina il debito derivante dai mutui contratti arrivando a determinare l'indebitamento pro-capite, il peso delle estinzioni anticipate e delle estinzioni ordinarie sul totale del debito contratto dall'ente e la sostenibilità del debito;

- **Composizione dell'avanzo di amministrazione:** Il risultato di amministrazione indica se le disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (fondo cassa) sommate ai crediti che ha diritto di incassare (residui attivi) sono sufficienti a pagare le obbligazioni passive (residui passivi). Dalla sua scomposizione si evidenzia quanta parte è formata da fondi vincolati (destinati alla realizzazione di una specifica spesa), da fondi accantonati (riservati alla copertura di spese potenziali o rischi latenti) e da fondi liberi (destinati agli investimenti o alla generalità delle spese correnti). Il risultato di

amministrazione è positivo se l'avanzo libero, dato dalla quota del risultato di amministrazione che resta disponibile dopo aver detratto le somme accantonate, le quote vincolate e quelle destinate alla realizzazione di investimenti è maggiore di zero. I successivi quattro indici analizzano il risultato positivo di amministrazione nella sua scomposizione, mostrando quanta parte dell'avanzo in quota percentuale è formato da avanzo libero, vincolato o accantonato. Trattasi di indici di composizione che analizzano il peso che ogni singola quota del risultato positivo di amministrazione ha sul totale dello stesso, permettendo raffronti con enti diversi e per periodi diversi.

CONCLUSIONI

I dati illustrati e commentati rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria, economico e patrimoniale del Comune di Noci.